



**DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONFERENZA DI SERVIZI
IN MODALITÀ SINCRONA DEL 10.01.2025**

Procedimento:	IDVIA 795: Procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Progetto:	<i>Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia</i>
Comuni interessati:	Taranto e Statte
Tipologia:	D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II, All. IV, Punto 7, lettera d) D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II, All. II bis, Punto 2, lettera d)
Autorità Comp.:	Regione Puglia L.R. n.26/2022
Proponente:	Acquedotto Pugliese S.p.a.

Il giorno 10.01.2025 a partire dalle ore 11:35 si tiene la **quinta** seduta di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona telematica, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del conseguimento del provvedimento autorizzatorio unico regionale che comprenderà il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in epigrafe, in ossequio alle disposizioni dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii..

La Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 636894 del 20.12.2024, si svolge in forma telematica con accesso da remoto con le modalità di partecipazione indicate nella nota di convocazione.

Si evidenzia che, attesa la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, i componenti provvederanno all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante apposita dichiarazione che sarà trasmessa a conclusione dei lavori e che recherà espresso riferimento alla firma digitale apposta sul verbale medesimo.

Presiede la Conferenza il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ing. Giuseppe Angelini.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il Responsabile del Procedimento, dott.ssa Fabiana Luparelli, coadiuvata dal Funzionario istruttore, ing. Caterina Carparelli.

Il Presidente precisa che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente autorizzate da tutti i partecipanti della CdS ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013 e ss.mm.ii..

Il Responsabile del procedimento effettua l'accertamento dei presenti rappresentando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, ogni Ente o Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso (art. 14 ter co.3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.); qualora il rappresentante legale dell'Amministrazione sia assente, il soggetto partecipante in sostituzione di questi deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato.

Risultano presenti alla odierna seduta:

-
- per la **Autorità Competente PAUR**
 - Giuseppe Angelini, Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
 - Fabiana Luparelli, Responsabile del Procedimento
 - Caterina Carparelli, Funzionario Istruttore

 - per il Proponente **AQP S.p.a.**
 - Gaetano Barbone, Direttore Ingegneria
 - Vito Paolo Scarongella, RdP
 - Alfredo de Giovanni, Responsabile Permitting
 - Giancarlo Chiaia, progettista
 - Eliana Perucca, progettista
 - Marino L'abruzzi, progettista
 - Maria Rosaria Mola, AqP

 - per **A.I.P.**
 - Cosimo Ingrosso, direttore generale
 - Cecilia Passeri, dirigente
 - Massimiliano Bellomo, Funzionario

 - **per la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**
 - Vincenzo Lasorella, dirigente
 - Francesco Natuzzi, funzionario
 - Pierluigi Morea, funzionario

 - **per la Sezione Risorse Idriche**
 - Pietro Calabrese (delega in atti)
 - Claudia Campana

 - **per la Sezione OOPP Infrastrutture**
 - Francesco Sebastio (delega in atti)

 - **per Arpa Puglia**
 - Vittorio Esposito, direttore DAP
 - Nicola Ungaro, direttore CRM
 - Adele Dell'Erba, funzionario
 - Flavio Pompigna, funzionario

 - **per SNAM Rete Gas SpA**
 - Gianmarco Tedesco, manager Centro Brindisi
 - Giulio Longo, coordinatore Centro Brindisi
 - Marco Sistilli, tecnico di Centro

 - **per ILVA in Amministrazione Straordinaria**
 - Costantino Agostini, direttore operativo
 - Marco Larato, responsabile bonifiche

 - **per Acciaierie di Italia**
 - Loris Pascucci, direttore tecnico
 - Domenico Di Giuseppe, responsabile ufficio immobiliare
 - Marcello Fonseca, direttore ambiente
 - Antonio Giordano, direttore utilities
 - Eleonora Franco, direzione legale
 - Giovanni Pugliese, ufficio immobiliare

 - per la **Soprintendenza PNRR**
 - Francesca Romana Paolillo, Soprintendente nazionale Sub
 - Simonetta Previtero, funzionario architetto
-

Annalisa Biffino, funzionario archeologo

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza precisando che trattasi della **quinta** seduta della Conferenza di Servizi decisoria prevista dal co. 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che regola il P.A.U.R..

La **CdS** avrebbe dovuto concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla data della prima seduta pertanto entro il **26 dicembre 2024**.

Il **Proponente**, in sede di istanza, ha richiesto il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento ai sensi dell'articolo 27 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.:

<i>Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico</i>		
ASSENSO/AUTORIZZAZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	DOCUMENTAZIONE/ELABORATI PROGETTUALI
PROVVEDIMENTO DI VIA	ART. 23 (E SE V.I. ART. 10 CO.3) D.LGS. 152/2006 SS.MM.II.	REGIONE PUGLIA- SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI- SERVIZIO VIA/VINCA
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA	ART. 95 NTA PPTR – REGIONE PUGLIA	REGIONE PUGLIA- SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
PARERE VINCOLO IDROGEOLOGICO	REGOLAMENTO REGIONALE N.9/2015	REGIONE PUGLIA- SERVIZI TERRITORIALI DEL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
COMPATIBILITÀ AL PTA	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – PTA	REGIONE PUGLIA- SEZIONE RISORSE IDRICHE
COMPATIBILITÀ AL PAI	NTA – PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO	AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL BACINO MERIDIONALE
CONCESSIONE ALLA DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	R.D. 1775/33	REGIONE PUGLIA
VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ	ART.41, c.4, DLGS 36/2023	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI DI TARANTO
PARERE INTERFERENZA SIN – MASE – BONIFICA SITI DI INTERESSE NAZIONALE	ART. 242-TER DLGS 152/06	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	ARTT 124 E 125 DLGS 152/06	PROVINCIA DI TARANTO
NULLA OSTA ENTE DI GESTIONE PARCO NATURALE REGIONALE "TERRE DELLE GRAVINE"	L.R. 20/12/2005 N.18	PROVINCIA DI TARANTO
NULLA OSTA ENTE DI GESTIONE PARCO NATURALE REGIONALE "MAR PICCOLO" –	L.R. 21/09/2020 N.30	PROVINCIA DI TARANTO
NULLA OSTA DEMANIO ARMENTIZIO	L.R. N.4/2013	REGIONE PUGLIA- SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
NULLA OSTA DEMANIO MARITTIMO	ART.34 CODICE DELLA NAVIGAZIONE	REGIONE PUGLIA- SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO-SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO
NULLA OSTA	ART.55 CODICE DELLA NAVIGAZIONE	CAPITANERIA DI PORTO DI TARANTO
NULLA OSTA	ART.38, c.11 DLGS 36/23	AUTORITÀ PORTUALE TARANTO

<u>Titoli e Autorizzazioni richiesti nell'ambito del Provvedimento Unico</u>		
ASSENSO/AUTORIZZAZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI	DOCUMENTAZIONE/ELABORATI PROGETTUALI
CONFORMITÀ URBANISTICA	PRG DEL 01/09/1971	COMUNE DI TARANTO
CONFORMITÀ URBANISTICA	PUG DGR N.1333 DEL 16/07/2019	COMUNE DI STATTE
PARERE SU VERIFICA PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO	LEGGE QUADRO 447/1995 E S.M.I.	ARPA PUGLIA – DAP TARANTO
ASSOGGETTABILITÀ A PREVENZIONE INCENDI -	DPR 151/11 DM 13/07/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.FF TARANTO
AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI FERROVIARI	DM 04/04/2014	RFI-FSE
AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI STRADE STATALI	ARTT.4 E 26 DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA	ANAS
NULLA OSTA INTERFERENZE	ART.38, c.11 DLGS 36/23	ASI TARANTO; ILVA IN AS; ACCIAIERIE D'ITALIA SPA; EIPLI; AMIU TARANTO SPA; SNAM; ENI; TERNA; E-DISTRIBUZIONE SPA; TELECOM, FASTWEB, OPENFIBER

Nel procedimento sono stati, inoltre, integrati successivamente all'avvio ulteriori Enti ed Amministrazioni ritenuti interessati dal procedimento su segnalazione di alcuni degli altri Enti e/o del Proponente.

Si procede quindi alla ricostruzione dell'intero iter procedimentale fin qui svolto.

Principali Scansioni Procedimentali

Per i punti da 1 a 45 si rimanda al verbale di CdS del 27.09.2024.

Per i punti da 46 a 60 si rimanda al verbale di CdS del 30.10.2024.

Per i punti da 61 a 72 si rimanda al verbale di CdS del 03.12.2024.

Per i punti da 73 ad 85 si rimanda al verbale di CdS del 19.12.2024.

86. con nota prot. n. 636894 del 20.12.2024 la **Sezione Autorizzazioni Ambientali** ha trasmesso il verbale della seduta di CdS del 19.12.2024 e convocato una nuova seduta di CdS in data 10.01.2025, dando atto dei contributi istruttori di cui ai punti precedenti;
87. con nota prot. n. 82447 del 23.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 638969 del 23.12.2024, il **Proponente** ha inoltrato una nota alla Soprintendenza Speciale per il PNRR con cui *"...auspica la trasmissione del parere di competenza di codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, in tempo utile per la prossima seduta della CdS decisoria aggiornata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia al prossimo 10.01.2025."*;
88. con nota prot. n. 894 del 08.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 8760 del 09.01.2025, il **Proponente** ha trasmesso il riscontro alla nota del MASE prot. n. 233905 del 19.12.2024 segnalando *".....l'urgenza della conclusione del procedimento di valutazione delle interferenze ex DM n.45/2023 attesi i tempi previsti dal PNRR."*;
89. con nota prot. n. 895 del 08.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 8765 del 09.01.2025, il **Proponente** ha trasmesso la Relazione geologica aggiornata e Relazione sulla gestione delle materie e Piano preliminare di utilizzo in riscontro ai pareri di Arpa Puglia n. 87681 del 03.12.2024 e prot. n. 92607 del 19.12.2024;

90. con nota prot. n. 954 del 08.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 8835 del 09.01.2025, il **Proponente** ha trasmesso documentazione inerente la risoluzione delle interferenze con la rete SNAM in riferimento alla nota EAM79082 -DISOR/CBR/SST prot. n.086 del 07.03.2024;
91. con nota prot. 434 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11458/2025 del 10.01.2025, il **MIC - Soprintendenza Speciale per il PNRR**, ha trasmesso parere tecnico istruttorio;
92. con nota prot. n. 2689 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11796/2025 del 10.01.2025, il **MASE – DG ECB** ha trasmesso richiesta di parere conclusivo a ISPRA ARPA e ISS;
93. con nota prot. n. 2772 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11802/2025 del 10.01.2025, il **MASE – DG ECB** ha trasmesso riscontro alla nota di convocazione della odierna seduta di CdS;
94. con nota prot. n. 11725 del 10.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11937/2025 del 10.01.2025, il **Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia** ha trasmesso *nulla osta alla concedibilità della grande derivazione in oggetto*;
95. con nota prot. n. 877 del 10.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 12067/2025 del 10.01.2025, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso contributo alla odierna seduta di CdS.

Tutto ciò premesso e richiamato si riporta di seguito la tabella sinottica con tutti gli Enti facenti parte della CdS, come ad oggi configurata, riportando in corrispondenza a ciascuno i riferimenti dei contributi trasmessi, che saranno allegati al presente verbale per farne parte integrante ed essere, contestualmente allo stesso, pubblicati sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

ENTE	ASSENSO / AUTORIZZAZIONE
Capitaneria di Porto di Taranto	NULLA OSTA ART.55 CODICE DELLA NAVIGAZIONE dichiarazioni a verbale della seduta del 27.09.2024 nota prot. n. 57395 del 19.12.2024
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>“Interviene il Rappresentante della Capitaneria di Porto riferendo che, ai sensi dell’art. 55, per le opere da realizzare nella proprietà privata nella fascia di rispetto dei 30 mt. Dal limite del Demanio Marittimo, questa Autorità Marittima ha necessità di avviare la relativa istruttoria, in forma semplificata, in quanto le opere risulterebbero essere interrato e quindi, non producendo elevazione e volumetria, sarà necessario la presentazione della documentazione tecnica relativa (Mod. D7) ai fini ultimi del rilascio del relativo Nulla Osta.”.</p> <p>Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:</p> <p>“Con pec del 18.10.2024, acquisita ai prott. nn. 510342-510491-510492-510762 del 18.10.2024, il Proponente ha inoltrato alla Capitaneria di Porto di Taranto richiesta di Nulla Osta ex art. 55 del Codice della Navigazione.</p> <p>Interviene il delegato della Capitaneria di Porto riferendo che la Capitaneria di porto di Taranto, in data 28.10.2024 con foglio prot. n.48506 comunicava ad AQP, che dalla disamina della documentazione pervenuta ai fini del rilascio dell’Autorizzazione ex art. 55 Cod. Nav., è emerso che la stessa risulta incompleta rispetto a quanto normativamente previsto. Pertanto, in attesa di quanto richiesto, i termini si intendono sospesi.</p> <p>Il Proponente interviene riferendo di aver ricevuto la richiesta e che sta provvedendo al riscontro richiesto.”.</p> <p>Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:</p> <p>Con pec del 21.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 576827 del 21.11.2024, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alla nota n. 0539645/2024 del 4.11.2024 con la quale è stato trasmesso il verbale di CdS del 30 ottobre 2024 e i relativi allegati, fornendo riscontro, tra l’altro, alla Capitaneria di Porto di Taranto e comunicando che</p>	

"(...) sono in corso interlocuzioni con i funzionari della Capitaneria per la corretta redazione degli elaborati integrativi. La trasmissione degli stessi sarà notificata a codesta Autorità competente."

Il rappresentante della Capitaneria di Porto riferisce che resta in attesa delle integrazioni richieste ad AqP in data 28.10.2024 ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art 55 del Codice della navigazione.

Il proponente riferisce che entro la giornata di domani 04.12.2024 provvederà a trasmettere la documentazione richiesta.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Con nota prot. n. 78972 del 05.12.2024 il Proponente ha trasmesso i riscontri richiesti dalla Capitaneria di Porto di Taranto.

Con pec del 19.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 632712 del 19.12.2024, la **Capitaneria di Porto di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 57395 del 19.12.2024 di cui si riporta uno stralcio:

"(...)Avuto riguardo all'istanza argomentata e alla relativa documentazione tecnico planimetrica prodotta, e attesa, altresì, la natura dell'intervento da realizzare, non si rinvengono, per quanto di competenza della scrivente, profili di diretto coinvolgimento istruttorio al riguardo".

Alle ore 15:05 i rappresentanti della Capitaneria di Porto lasciano i lavori.

COMUNE DI TARANTO

CONFORMITÀ URBANISTICA
PRG DEL 01/09/1971

pec del 02.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 476718 del 02.10.2024

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

"Con pec del 02.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 476718 del 02.10.2024, il **Comune di Taranto - Urbanistica, Grandi Opere e Giochi del Mediterraneo** ha trasmesso il proprio contributo istruttorio di cui si riporta uno stralcio:

"(...) Per tutto quanto sopra rappresentato, considerato che il proponente ha attivato, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla cds in oggetto, richiesta di verifica della "conformità urbanistica" dell'intervento rispetto al P.R.G. vigente del Comune di Taranto, considerato inoltre che la realizzazione di un impianto di dissalazione non rientra tra le costruzioni consentite dall'art. 16 delle N.T.A. per la "Zona di verde agricolo di tipo A (A4)", dall'art. 17 delle N.T.A. per la "Zona di verde agricolo di tipo B (A5)" e dall'art. 30 delle N.T.A. per la "Zona Ferroviaria (B3)", si rileva la non conformità urbanistica dell'intervento con le destinazioni urbanistiche di piano.

Si segnala che ai sensi dell'art. 19 co.3 del D.P.R. 327/2001 "[...] Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico [...]"

(...)".

Il **Proponente** dichiara che si sta provvedendo con la pubblicazione degli avvisi previsti per legge alle ditte interessate e con il conseguente prosieguo dell'iter di esproprio e dichiarazione di pubblica utilità come delineato dallo stesso Comune di Taranto."

COMUNE DI STATTE - Settore Urbanistica

CONFORMITÀ URBANISTICA
PUG DGR N.1333 DEL 16/07/2019

nota prot. n. 18308 dell'11.11.2024

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec dell'11.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 554925 del 12.11.2024, il **Comune di Statte** ha

trasmesso la nota prot. n. 18308 dell'11.11.2024 con la quale comunica che

*"(...) Per quanto sin qui riportato si ritiene di poter esprimere per l'intervento in oggetto **parere favorevole di conformità** al Piano Urbanistico Generale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 03/08/2017 e ss.mm.ii., conforme al PPTR come disposto dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1652 del 15/10/2021, **a condizione che lo stesso intervento sia adeguato alle prescrizioni e condizioni di cui al precedente paragrafo 4.6.***

Il presente parere è reso con esclusivo riferimento allo strumento urbanistico comunale e non comporta alcuna valutazione in merito agli atti pianificatori ed alle ulteriori discipline di tutela sovraordinate."

Si dà lettura delle parti salienti della nota.

Il **Proponente** si riserva di valutare le prescrizioni e di riscontrare quanto prima.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Rispetto alle prescrizioni e condizioni di cui al paragrafo 4.6. del parere del Comune di Statte prot. n. 18308 del 11.11.2024, il Proponente ritiene che l'ottemperanza della prescrizione relativa all'attraversamento dell'area di rispetto di Masseria Santa Teresa renda maggiormente gravose le operazioni di esecuzione dell'opera e non meno impattanti, poiché la deviazione della traiettoria della condotta comporterebbe la realizzazione di ulteriori opere (pozzi di spinta intermedi) per l'esecuzione di ulteriori tratti di condotta con tecniche no-dig con aree di cantiere ben più ampie di quelle che si potrebbero realizzare con la tecnica di scavo. Si specifica, inoltre, che le superfici su cui sono previste le opere, nella fascia di rispetto della masseria, sono occupate da seminativi e, a seguito della realizzazione dell'opera, sarà ripristinato lo stato dei luoghi ante opera senza manufatti fuori terra. Inoltre si evidenzia che le valutazioni rispetto all' ammissibilità paesaggistica dell'intervento sono in corso nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR incardinato presso l'Ufficio Paesaggio della Regione Puglia. Nel merito si effettueranno ulteriori approfondimenti con gli uffici dell' Ente per adempiere alle prescrizioni richieste.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Il Proponente interviene rimettendosi a quanto già riportato nella seduta del 03.12.2024.

Il **Proponente** interviene riferendo quanto segue.

AQP ha dimostrato che le richieste del Comune di Statte (attraversamento della zona di rispetto della Masseria Santa Teresa con tecnologia no-dig), per quanto ottemperabile, non apporta alcun beneficio ambientale o paesaggistico, anzi aumenta gli impatti ambientali, i tempi di realizzazione e i relativi costi.

In ogni caso, chiarisce (come forse non si era fatto adeguatamente) che a seguito della realizzazione dell'opera sarà ripristinato lo stato dei luoghi *ante operam* senza manufatti fuori terra.

Nell'ultima interlocuzione diretta, il Comune di Statte ha preso atto di quanto dichiarato da AQP nel verbale del 3/12/2024 condividendone i contenuti, riservandosi di inviare nota di condivisione delle osservazioni avanzate da AQP.

La **CdS** prende atto di quanto riferito dal Proponente registrando l'assenza del riscontro del comune di Statte.

COMUNE DI STATTE - Settore Ambiente

Dichiarazioni a verbale della seduta del 27.09.2024

Nessun contributo all'odierna CdS

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

"Interviene il Rappresentante dell'Amministrazione riferendo che si riserva di rilasciare il proprio contributo istruttorio."

PROVINCIA DI TARANTO

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

ARTT 124 E 125 DLGS 152/06.

nota prot. n. 26857 del 10.07.2024

EX ART. 113 DEL D. LGS. 152/2006 E SMI E RR 26/2013.

nota prot. n. 26857 del 10.07.2024

nota prot. n. 27285 del 12.07.2024

dichiarazioni a verbale della seduta del 27.09.2024

nota prot. n. 39898 del 23.10.2024

nota prot. n. 877 del 10.01.2025

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 10.07.2024, acquisita al prot. uff. n. 349649 del 10.07.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 26857 del 10.07.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(....) si prende atto di quanto trasmesso con nota prot. n. 44353/2024 del 28.06.2024 e, così come già richiamato con note prot. prov. nn. 9403/2024 e 18886/2024 si rinnova l’invito ad ARPA Puglia e al SISP dell’ASL TA a trasmettere a questa Provincia proprio parere ovvero osservazioni/considerazioni per il progetto di cui trattasi in quanto propedeutici al rilascio del titolo di cui innanzi.”.

Con pec del 12.07.2024, acquisita al prot. uff. n. 354264 del 12.07.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 27285 del 12.07.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(....) si prende atto di quanto trasmesso con nota prot. n. 44591/2024 del 01.07.2024, acquisita al prot. prov. n. 25549 in pari data e, così come già richiamato con nota prot. prov. n. 18339/2024 si rinnova l’invito a codesta Società ovvero Regione Puglia a trasmettere parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale in quanto propedeutico al rilascio del titolo di cui innanzi.”.

Interviene il **Dirigente del Settore Ambiente** riferendo che, in ordine all'autorizzazione allo scarico, la Provincia ha attivato l'istruttoria di competenza con le note già richiamate. In merito, sentito anche l'ufficio, si rappresenta che i chiarimenti forniti sono da considerarsi esaustivi e pertanto il Settore procederà con gli adempimenti consequenziali.

Interviene l’RdP dell’intervento formulando i seguenti quesiti:

1° quesito all’ing. Polignano – Prov. TA – Settore Ambiente: Si chiede se sia stata esaminata la nota trasmessa in data di ieri 26/09 in merito alla richiesta di informazioni sugli scarichi che direttamente o indirettamente recapitano nel bacino portuale del Molo Polisettoriale. Si richiede di riscontrare quanto prima al fine di integrare il progetto con la valutazione degli impatti cumulativi degli scarichi richiesta dalla Commissione VA regionale.

2° quesito all’ing. Polignano – Prov. TA – Settore Ambiente e all’Autorità competente, Sezione Autorizzazioni Ambientali Regione Puglia: In merito al procedimento di Ver. di Assoggettabilità a Via in corso presso la Provincia di Taranto, relativo alla istanza di derivazione delle acque superficiali presentata da Acque del Sud / Ex EIPLI, si chiede di chiarire se formalmente sia necessario che questo sia completato ai fini dell’emissione del provvedimento di PAUR, posto che la documentazione progettuale relativa al dissalatore del Tara presentata comprende una compiuta valutazione degli impatti cumulati delle derivazioni (AQP+AdS/EIPLI), la quale, da sé, consentirebbe la valutazione della compatibilità ambientale della derivazione proposta da AQP per il dissalatore.

Il **Dirigente del Settore Ambiente** rappresenta che, per quanto attiene all'istanza di Acque del Sud di assoggettabilità a VIA, la Provincia ha attivato il procedimento e per l'istruttoria si avvarrà del proprio Comitato Tecnico Provinciale.

Il **RdP PAUR** riferisce che, il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in corso presso la Provincia di Taranto, relativo alla istanza di derivazione delle acque superficiali presentata da Acque del Sud/Ex EIPLI, è da intendersi parallelo e formalmente autonomo rispetto alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al procedimento in oggetto. Tuttavia, si precisa che le due procedure di Valutazione Ambientale, interessando in parte lo stesso oggetto, non possono essere considerate indipendenti nel merito tecnico, pertanto il Servizio VIA/VInCA regionale, per quanto di competenza, si impegna, concordemente con il Settore Ambiente della Provincia, ad attivare ogni utile interlocuzione per assicurare il coordinamento

delle rispettive valutazioni.

Il **Proponente** rammenta lo stringente cronoprogramma legato al rispetto dei vincoli temporali imposti dal finanziamento PNRR, che prevede la chiusura dei lavori di questo intervento strategico al 31/03/2026, chiede che il coordinamento tra i procedimenti suddetti venga operato al fine di giungere alla conclusione del PAUR nei tempi stabiliti dalla norma.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 23.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 518701 del 23.10.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 39898 del 23.10.2024 di avvio del procedimento di *“Verifica di Assoggettività a VIA ex art. 19 D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla richiesta di rinnovo della concessione di grande derivazione dal fiume Tara sito in agro di Taranto, località SP n. 39, Prov. TA, C.A.P. 74010 - Proponente: Acque del Sud S.p.A.”.*

Interviene l'Ing. Polignano riferendo che non ci sono aggiornamenti su quanto già dichiarato a verbale del 27.09.2024 e riferendo l'impegno di portare a conclusione i procedimenti di che trattasi entro il 30 Novembre 2024.”

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Interviene il **Dirigente del Settore Ambiente** riferendo che:

- per quanto concerne l'istanza di autorizzazione per acque meteoriche di dilavamento ex art. 113 D.Lgs n.152/2006 ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 e s.m.i. questo Ente esprime propria valutazione/parere favorevole riservandosi di trasmettere il relativo provvedimento nel più breve tempo possibile;
- per quanto concerne l'istanza di autorizzazione per acque reflue industriali rinvenienti dal dissalatore in progetto ex art. 124 e 125 del D.Lgs n.152/2006 ss.mm.ii. questo Ente esprime propria valutazione/parere favorevole riservandosi di trasmettere il relativo provvedimento non appena il DAP di Taranto dell'ARPA Puglia farà pervenire le proprie indicazioni prescrittive da recepirsi nell'atto autorizzativo di cui innanzi.

La rappresentante di Arpa Puglia riferisce che, per quanto riguarda l'istanza di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, le condizioni sono state già riportate nel parere prot. 78742 del 30/10/2024.

Il Proponente dichiara che è stato già trasmesso, in data 21.11.2024, il riscontro in merito al parere prot. n. 78742 del 30.10.2024 dell'Arpa anche con riferimento alle prescrizioni di cui sopra.

Il Proponente dichiara ottemperabili le prescrizioni di cui al parere prot. 78742 del 30/10/2024 di Arpa Puglia.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Con pec del 19.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 632590 del 19.12.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1715 del 18.12.2024 di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (acque marine costiere – mar grande) di acque industriali ai sensi dell'art. 124 del d. lgs. 152/2006 e ss.mm di cui si da lettura nella parti salienti.

Il Proponente dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni.

Con pec del 19.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 632591 del 19.12.2024, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 1716 del 18.12.2024 di autorizzazione allo scarico su suolo/primi strati del sottosuolo con scarico di emergenza in fiume tara di acque meteoriche di dilavamento ex art. 113 d.lgs. n. 152/2006 e regolamento regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 di cui si da lettura delle parti salienti.

Il Proponente dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni.

Il Dirigente della provincia riferisce che, in merito alla procedura di verifica di Ass a VIA proposta da Acque del Sud, sono state richieste integrazioni e che si resta in attesa dell'inoltro delle stesse per il

proseguo del procedimento. Allo stato non è possibile prevedere una data certa per la conclusione del procedimento.

Con nota prot. n. 877 del 10.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 12067/2025 del 10.01.2025, la **Provincia di Taranto** ha trasmesso contributo alla odierna seduta di CdS di cui si da lettura integrale e si riporta di seguito lo stralcio conclusivo: *“In ordine alla procedura ambientale (Valutazione di assoggettabilità a via ex art.19 del TUA) afferente l’istanza di rinnovo della concessione di grande derivazione dal Fiume Tara della società Acque del Sud, lo scrivente Ente rileva che la definizione del procedimento di PAUR in capo alla società AQP S.p.A. è indipendente dalla definizione della procedura ambientale della società Acque del Sud, atteso che trattasi di procedimenti amministrativi differenti ancorché aventi aspetti ambientali strettamente correlati (peraltro già oggetto di approfondimento dal parte del proponente AQP S.p.A. all’interno degli elaborati a corredo del procedimento PAUR).*

Occorre altresì evidenziare che il procedimento PAUR regionale in oggetto è stato attivato in data antecedente all’istanza della società Acque del Sud e sarà dunque la scrivente amministrazione che potrà eventualmente tener conto degli esiti del PAUR nell’ambito del proprio procedimento ambientale che è ancora in esame.”

PROVINCIA DI TARANTO

Ente di Gestione Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”

NULLA OSTA ENTE DI GESTIONE PARCO NATURALE REGIONALE “TERRE DELLE GRAVINE”

L.R. 20/12/2005 n.18

dichiarazioni a verbale della seduta del 27.09.2024
nota prot. n. 46517 del 06.12.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Interviene il Dirigente del Settore Ambiente riferendo che, per quanto attiene all'istruttoria in qualità di ente di Gestione provvisoria del parco regionale terra delle Gravine, si comunica che l'ufficio procederà di seguito alle valutazioni di competenza.”

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Interviene il dott. Bellini riferendo che per quanto attiene le possibili interferenze con il PNR “Terra delle Gravine”, il tracciato della adduzione al serbatoio è previsto lungo viabilità esistente sino all’ultimo tratto in prossimità del serbatoio stesso. Qui si collega con tecnica no dig attraversando l’area protetta in Zona 1, caratterizzata da vegetazione naturale. A tal riguardo, si invita il Proponente ad effettuare opportuni approfondimenti tesi a rendere compatibile il tracciato con quanto previsto dall’art. 4 comma 7 della L.R. 18/2005 e smi, privilegiando ad es. l’utilizzo di aree già trasformate (es. viabilità di accesso).

Il Proponente si riserva di effettuare gli opportuni approfondimenti tecnici e amministrativi per la condivisione con l’ufficio provinciale competente in merito all’ipotesi di interessamento del tracciato delle condotte esistenti ed in merito agli aspetti interpretativi relativi alla tecnica di posa no-dig.”.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 21.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 576827 del 21.11.2024, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alla nota n. 0539645/2024 del 4.11.2024 con la quale è stato trasmesso il verbale di CdS del 30 ottobre 2024 e i relativi allegati, fornendo riscontro, tra l’altro, all’Ente di Gestione Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”.

AQP dichiara di aver incontrato il Servizio Parchi della Regione Puglia in data 28.11.2024 al fine di un confronto circa le questioni sollevate dagli Enti Gestori del Parco Regionale delle Gravine e del Parco Regionale del Mar Piccolo. Al termine del confronto AQP conferma quanto riportato nella nota inviata agli atti della CdS in data 21.11.2024.

Interviene il Rappresentante dell’Ente Gestore Parco Regionale Terra delle Gravine riferendo che, esaminata la documentazione resa disponibile sul portale <http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> e la nota di chiarimenti fornita da AQP in

data 21.11.2024, preso altresì atto di quanto discusso in seduta odierna di CDS, tenuto conto che i due tratti di condotta che interferiranno con l'Area Protetta sono esclusivamente previsti in microtunneling / TOC, senza pertanto interferire con le peculiarità naturalistiche dell'area, l'Ente rilascerà il N.O. ai sensi dell'art. 11 della 18/2005 con le seguenti prescrizioni:

- Non siano effettuati apprestamenti e lavorazioni di cantiere nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale interne all'area protetta.

Il Proponente dichiara l'ottemperabilità della prescrizione.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

con pec del 06.12.2024, la Provincia di Taranto - **Ente di Gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"**, ha trasmesso la nota prot. n. 46517 del 06.12.2024 di rilascio del nulla osta ai sensi all'art. 11 della L.R. 18/2005 e smi con la seguente prescrizione:

Non siano effettuati apprestamenti e lavorazioni di cantiere nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale interne all'area protetta.

Il Proponente ha già dichiarato di ritenere ottemperabile la suddetta prescrizione nella seduta del 03.12.2024.

COMUNE DI TARANTO

Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo"

NULLA OSTA ENTE DI GESTIONE PARCO NATURALE REGIONALE "MAR PICCOLO"

L.R. 21/09/2020 n.30

Nota prot. n. 238410 del 30.10.2024;

Dichiarazioni a verbale della CdS del 03.12.2024

nota prot. n.281823 del 19.12.2024

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 30.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 534645 del 31.10.2024, il **Comune di Taranto - Direzione Ambiente - Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo"** ha trasmesso la nota prot. n. 238410 del 30.10.2024;

Con pec del 21.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 576827 del 21.11.2024, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alla nota n. 0539645/2024 del 4.11.2024 con la quale è stato trasmesso il verbale di CdS del 30 ottobre 2024 e i relativi allegati, fornendo riscontro, tra l'altro, all'Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo".

Interviene il Rappresentante dell'Ente Gestore riferendo che l'ente di gestione sta valutando le integrazioni trasmesse e si impegna a trasmettere il proprio parere di competenza entro 7 giorni.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

con pec del 19.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 632602 del 19.12.2024, il Comune di Taranto - Ente di Gestione Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo" ha trasmesso la nota prot. n.281823 del 19.12.2024 di cui si riporta uno stralcio

(...) Viste le risultanze dell'elaborato tecnico denominato "Relazione botanico-vegetazionale di interferenza con il Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo" ed in virtù delle controdeduzioni espresse dall'AQP in merito alla corretta definizione delle piste di cantiere dai punti di vista progettuale, si esprime, limitatamente alle sole opere ricadenti nei confini amministrativi del Parco Naturale Regionale "Mar Piccolo", parere positivo all'opera in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 2 della L.R. 30/2020, specificando la seguente prescrizione:

"l'area di sedime delle piste di cantiere dovrà essere riportata allo stato originario dei luoghi precedente all'avvio delle attività di cantiere"

Il Proponente dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni.	
MINISTERO DELLA CULTURA Segretariato Generale per la Puglia	Nessun contributo.
MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo	VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ ART.41, c.4, DLGS 36/2023 nota prot. n. 8350-P del 27.09.2024 nota prot. 434 del 9.01.2025
<p>Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:</p> <p>“Con pec del 27.09.2024, acquisita al prot. regionale. n. 470054 del 27.09.2024, la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 8350-P del 27.09.2024 di cui si riporta uno stralcio:</p> <p><i>“(…) visto che il progetto è in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt.46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, questa Soprintendenza propone di esprimere parere negativo rispetto alla realizzazione dell’intervento.</i></p> <p><i>Si rammenta che, in base all’art. 95 delle NTA del PPTR: “Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art.37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione (…)</i></p> <p><i>(…) questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica non ritiene necessaria l’attivazione della procedura di cui all’art.25, comma 8 del D. Lgs 50/2016 ed esprime valutazione favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, tuttavia prescrive il rispetto delle seguenti prescrizioni (dal n. 1 al n. 9):</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. i dati raccolti nell’elaborato relativo alla verifica preventiva dell’interesse archeologico dovranno essere rimodulati e inseriti nel template_GNA previsto dalle Linee Guida per la verifica dell’interesse archeologico di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 e trasmessi formalmente a questo Ufficio;</i> <i>2. l’attraversamento previsto per la risoluzione di varie interferenze, tra cui l’acquedotto del Triglio, in corrispondenza dell’incrocio tra S.P. 48 e la S.P. 47, dovrà essere rimodulato in modo da garantire un franco di almeno 2 m rispetto alle quote interessate dallo sviluppo del cunicolo romano, considerando che l’estradosso si colloca, secondo le indagini georadar, ad una quota di -1,50 ca. dal piano di calpestio attuale, mentre l’altezza massima secondo i dati disponibili su altri tratti può essere ipotizzata intorno ai 2 m; copia dell’elaborato progettuale rimodulato dovrà essere trasmessa quanto prima a questo Ufficio;</i> <i>3. i lavori di scavo e movimento del terreno previsti dal progetto (inclusi lo scavo dei pozzetti di spinta e di ricezione per la realizzazione degli attraversamenti con tecnica no-dig) dovranno essere svolti con controllo archeologico continuativo, fino ad evidenziare il banco roccioso (qualora intercettato alle quote di progetto);</i> <i>4. Le attività di controllo archeologico, da affidate ad archeologo con adeguata formazione professionale (o a società o cooperativa di archeologi), dovranno essere svolte secondo le direttive di questo Ufficio, con oneri a carico del richiedente.</i> <i>5. Qualora sia necessario procedere a più interventi di scavo contemporaneamente in diversi settori, dovrà essere previsto un adeguato numero di archeologi per il controllo costante di ciascun settore.</i> <i>6. Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi informando contestualmente questa Soprintendenza, che potrà richiedere nei tratti interessati eventuali approfondimenti di indagine, da svolgersi con metodo stratigrafico e anch’essi con oneri a carico del richiedente.</i> <i>7. L’archeologo incaricato dovrà redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in particolare, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza:</i> 	

- *in assenza di rinvenimenti - il diario delle attività di sorveglianza con la relativa documentazione fotografica,*
- *nel caso di rinvenimenti e ampliamenti di indagine - relazione scientifica, schede di U.S. e scheda S.A.S., diagramma stratigrafico, rilievi georeferenziati, documentazione fotografica ed elenco dei materiali rinvenuti.*

8. *La documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da richiedere formalmente.*
9. *Il nominativo dell'archeologo incaricato delle attività di sorveglianza e la data di avvio dei lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo.*

Questa Soprintendenza si riserva di adottare le misure più opportune per la salvaguardia e tutela delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute nel corso dei lavori.”.

Il **Proponente** dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate dalla Soprintendenza ai fini della tutela archeologica in quanto già ricevute a chiusura della CdS preliminare.

Con nota prot. 434 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11458/2025 del 10.01.2025, il **MIC - Soprintendenza Speciale per il PNRR**, ha trasmesso parere tecnico istruttorio. La delegata interviene dando lettura delle parti salienti della nota.

Interviene Il **Proponente** il quale rileva la tardività del parere della Soprintendenza speciale per il PNRR pervenuto solo oggi, in data 10 gennaio 2025, ben oltre il termine perentorio di 45 giorni previsto dall'art 146 del d.lgs. 42/2004; trattasi, pertanto, di contributo inefficace ai sensi dell'art. 2 comma 8 octies della L 241/1990, in contrasto, peraltro, con il parere favorevole espresso sul punto dall'Autorità di Bacino; in subordine e in ogni caso si contesta l'incongruità del parere rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990 che impone, per la rilevanza di eventuali dinieghi, adeguata motivazione e finalità costruttiva. Non vengono neppure indicate proposte di misure compensative utili a superare le assunte dissonanze dell'intervento con il contesto paesaggistico. Il parere intervenuto oggi contesta in radice il progetto introducendo argomenti ostativi del tutto nuovi e mai dedotti in conferenza di servizi preliminare, in violazione dei doveri di leale collaborazione tra amministrazioni.

Pertanto, si chiede di concludere favorevolmente il procedimento aderendo alle deduzioni e motivazioni espresse congruamente ed efficacemente dalla sezione regionale Paesaggio del 31 ottobre 2024. Si richiamano le conseguenze del superamento del termine di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 chiarite dal Consiglio di Stato sez. VI 8502, con sentenza del 23 ottobre 2024. Si sottolinea infine che il parere negativo della Soprintendenza è l'unico atto sfavorevole al progetto intervenuto nel corso del procedimento.

La **delegata della SS PNRR** precisa che la Soprintendenza territoriale si è espressa nell'ambito della conferenza di servizi per il rilascio del PAUR con un precedente parere negativo per gli impatti paesaggistici, agli atti della conferenza di servizi, e che il contributo istruttorio proposto in data odierna è relativo alla concessione della deroga alle prescrizioni del PPTR, rimandando al testo del contributo per le motivazioni specifiche circa l'inidoneità del progetto e l'insufficienza delle opere di mitigazione proposte.

Ribadisce che l'intervento contrasta in maniera significativa con gli obiettivi di qualità paesaggistica il cui rispetto è essenziale per la concessione della deroga, tra cui la riqualificazione del paesaggio rurale e la valorizzazione e il ripristino della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e non garantisce la conservazione dell'invariante strutturale del PPTR costituita dal fiume Tara, che costituisce un "unicum" nel territorio tarantino. Nel caso di specie la conservazione dell'ecosistema fluviale è strettamente correlata al bene paesaggistico costituito dal fiume stesso e al valore paesaggistico e culturale identitario da esso determinato, che costituisce l'interesse pubblico affidato alla cura di questa Amministrazione.

Il **Proponente** ribadisce che da nessun atto progettuale e da nessuno studio emerge il rischio che il fiume possa scomparire; del resto l'Autorità di Bacino si è espressa sul punto fornendo sue rassicurazioni e prescrizioni.

Il **dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio** si riserva nel corso della seduta di fornire un proprio riscontro al parere innanzi richiamato.

Alle ore 12:45 si unisce ai lavori l'ing. Andrea Zotti dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia.

SNAM

NULLA OSTA INTERFERENZE

	nota prot. n. 086 del 07.03.2024
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>“Con pec del 07.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 135474 del 15.03.2024, SNAM Rete Gas Spa - Centro di Brindisi ha trasmesso la nota prot. n. 086 del 07.03.2024 di cui si riporta uno stralcio:</p> <p><i>“(...) dalle risultanze della progettazione allegata, è emerso che l’opera interferisce con la nostre preesistente condotta in attualità d’esercizio denominate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - MET. 4180256 "N.I. JONICO" DN100/24 bar - MET. 45910 "ALTAMURA - TARANTO" DN350/24 bar - MET. 4300640 "DERIVAZ. PER TARANTO" DN500/75 bar - MET. 4105623 "ALL. ILVA DI TARANTO" DN500/24 bar <p><i>Vi significhiamo quindi che al fine di individuare puntualmente le interferenze fra le rispettive infrastrutture, siamo a segnalarVi la necessità di individuare tramite picchettamento congiunto in campo, il tracciato del gasdotto, così da permettere, la trasposizione (con le fasce di servitù) sugli elaborati progettuali della realizzanda opera ovvero la rappresentazione grafica dei punti interferenti che successivamente ci dovranno essere sottoposti per la valutazione della risoluzione delle interferenze.”.</i></p> <p>Il Proponente con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato la nota di SNAM.</p> <p>Il Proponente riferisce che, nel corso dei sopralluoghi attualmente in corso con Acciaierie d’Italia, saranno effettuati rilievi congiunti con SNAM al fine della risoluzione delle interferenze.”.</p> <p>Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:</p> <p>Il proponente dichiara di aver risolto i problemi di interferenza con SNAM, con sopralluoghi in campo, e di aver trasmesso alla conferenza il profilo delle condotte da realizzare nella zona di possibile interferenza con Acciaierie d’Italia con nota dell’8/08/2024 agli atti del procedimento. Si chiede pertanto all’autorità procedente di registrare la mancata partecipazione di ACCIAIERIE come assenso, ex art 14 ter L 241/1990.</p> <p>Interviene il delegato di SNAM il quale riferisce che a seguito dell’analisi degli elaborati tecnici ricevuti circa le interferenze con i ns. gasdotti in esercizio, con particolare riferimento ad alcuni attraversamenti eseguiti con tecnica no dig, al fine di poter rilasciare nulla osta con prescrizioni, chiede al proponente di eseguire un passaggio interlocutorio con i tecnici Snam Rete Gas del Centro di Brindisi al fine di apportare alcune modifiche di quota tra la infrastruttura esistente di SNAM e la realizzanda infrastruttura in progetto.</p>	
Alle ore 13:15 il delegato di SNAM insieme ai suoi collaboratori lascia i lavori della seduta di CdS.	
<p>SEZIONE LAVORI PUBBLICI Servizio Autorità Idraulica</p>	<p>CONCESSIONE ALLA DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI R.D. 1775/33</p> <p>nota prot. n. 161433 del 02.04.2024 dichiarazioni a verbale della seduta di CdS del 30.10.2024</p> <p>prot. n. 633395 del 19.12.2024 nota prot. n. 11725 del 10.01.2025</p>
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>“Con pec del 02.04.2024, acquisita al prot. uff. n. 170830 del 08.04.2024, il Servizio Autorità Idraulica - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia, ha trasmesso la nota prot. n. 161433 del 02.04.2024 riscontrata dal Proponente con nota prot. n. 29695 del 30.04.2024, acquisita al prot. uff. n. 208944 del 02.05.2024.</p> <p>Interviene il Dirigente del Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia rappresentando che la Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture partecipa al procedimento in argomento con riferimento ai seguenti contributi:</p> <p><i>1) istruttoria volta alla verifica di rilascio della concessione demaniale per l’uso/occupazione,</i></p>	

anche temporanea, delle aree afferenti al Demanio pubblico dello Stato in fregio ai corsi d'acqua (i. e. interferenza delle condotte con la gravina Mazzaracchio);

2) istruttoria volta alla verifica di rilascio della concessione demaniale per l'utenza idrica di grande derivazione di acqua dal fiume Tara.

Preliminarmente richiama i contenuti della nota prot. 161433 del 02/04/2024 già inoltrata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia che integra con i contributi alla odierna seduta della conferenza di servizi. Come è noto l'utenza idrica di grande derivazione di acqua dal fiume Tara, per uso umano, richiesta dal proponente (AQP spa, 1000 litri/secondo) è successiva alla richiesta di "rinnovo" della concessione per l'utenza idrica di grande derivazione ad oggi esercitata da Acque del Sud spa (1100 litri/secondo). La Sezione opere pubbliche e infrastrutture di Regione Puglia è titolare del procedimento volto ad istruire la richiesta di Acque del Sud spa per la nuova concessione ("rinnovo") dell'utenza idrica di grande derivazione dal fiume Tara che comunque resta subordinato alla verifica di assoggettabilità a VIA, procedimento, questo ultimo, in capo alla Provincia di Taranto ai sensi della L.R. n. 26/2022. Segnala che, sebbene la conferenza di servizi odierna sia convocata secondo il paradigma della conferenza decisoria, seppure in prima adunanza, per ciò che attiene la concedibilità della utenza idrica richiesta dal proponente per l'esercizio dell'opera (di competenza della Sezione opere pubbliche ed infrastrutture), ad oggi non risulta pervenuto il parere ex art. 7, co. 1-bis del RD n. 1775/1923 che già con nota prot. 28152 del 28/04/2024 di AQP spa è stato richiesto alla Autorità di Bacino competente. Tale parere è preordinato alla prosecuzione del sub-procedimento in corso, secondo la disciplina speciale fissata dal RD n. 1775/1923 e dal RD n. 1285/1920, per ciò che attiene le valutazioni di concedibilità della utenza idrica richiesta da AQP spa, senza il quale non è possibile procedere.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Interviene il delegato del Servizio riferendo che nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione demaniale per l'utenza idrica di grande derivazione dal fiume Tara, il richiedente AQP sta provvedendo alle pubblicazioni dell'avviso prescritto dall'art.7 del R.D. n.1775/1933 dei quali si chiede di fornire prova delle stesse anche ai fini del conteggio dei tempi procedurali.

Il Proponente dichiara di aver proceduto alle pubblicazioni sugli organi di stampa regionali, sul quotidiano nazionale, sul BURP, all'albo pretorio del Comune di Taranto e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. In particolare, per quanto riguarda la GURI l'avviso verrà pubblicato in data 02/11/2024”.

Il Proponente precisa di aver effettuato tutte le pubblicazioni e di averle trasmesse al Servizio.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Con pec del 19.12.2024, il **Servizio Autorità Idraulica** della Regione Puglia ha trasmesso la nota prot. n. 633395 del 19.12.2024 di cui si da lettura.

Con nota prot. n. 11725 del 10.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11937/2025 del 10.01.2025, il **Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia** ha trasmesso “il nulla osta alla concedibilità della grande derivazione in argomento con le eventuali limitazioni alla portata derivata richiesta, nonché ai volumi annui derivati, eventualmente discendenti dalla congiunte valutazioni istruttorie che interessano la preesistente derivazione (EIPLI, oggi Acque del Sud spa) e la necessità di garantire il deflusso minimo ecologico.”

Il **delegato del Servizio** interviene riportandosi integralmente al contenuto della nota della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture – Servizio Autorità Idraulica, prot.n.11725 del 10/01/2025 già acquisito agli atti della conferenza e di cui si da integrale lettura.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA**

PARERE INTERFERENZA SIN – MASE – BONIFICA SITI DI INTERESSE
NAZIONALE
ART. 242-TER DLGS 152/06

nota prot. n.190727 del 21.10.2024

nota prot. n. 214551 del 22.11.2024

nota prot. n. 233905 del 19.12.2024

nota prot. n. 2689 del 9.01.2025

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 05.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 399549 del 06.08.2024, il **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica**, ha trasmesso la nota prot. n. 146134 del 05.08.2024 comprensiva di allegati di cui si riporta uno stralcio:

“(…) Alla luce dei pareri sopra richiamati si chiede a codesto Acquedotto Pugliese S.P.A. ai fini del prosieguo dell’iter istruttorio, di trasmettere, nei minimi tempi tecnici necessari, una integrazione del documento presentato che tenga conto delle osservazioni formulate dagli Enti/Istituti nei succitati pareri. Nelle more della rielaborazione/integrazione dell’istanza il procedimento è sospeso.”

Il **Proponente** si riserva di riscontrare le richieste formulate dal MASE con nota prot. n. 146134 del 05.08.2024.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 15.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16.10.2024, il **Proponente** ha inoltrato documentazione integrativa in riscontro alla richieste del MASE di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27 settembre 2024.

Con pec del 21.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 513553 del 21.10.2024, il **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica-MASE**, ha trasmesso la nota prot. n.190727 del 21.10.2024, indirizzata ad ISPRA, ARPA Puglia – DAP TA, ISS e ASL TA, di cui si riporta uno stralcio:

“(…) si rappresenta che sono stati acquisiti i seguenti pareri per i profili ambientali, che si allegano per pronta visione:

- *parere ARPAS prot. n. 059852 del 30/07/2024, acquisito dal MASE al prot. n. 141793 del 30-07-2024;*
- *parere ISPRA prot. n. 0042826/2024 del 30/07/2024, acquisito dal MASE al prot. n. 141529 del 30/07/2024.*

Con nota prot. 146134 del 05/08/2024, alla luce dei pareri sopra richiamati è stato chiesto all’Acquedotto Pugliese S.p.A., ai fini del prosieguo dell’iter istruttorio, di trasmettere, nei minimi tempi tecnici necessari, una integrazione del documento presentato che tenesse conto delle osservazioni formulate dagli Enti/Istituti nei succitati pareri.

Inoltre, nelle more della rielaborazione/integrazione dell’istanza è stata comunicata la sospensione del procedimento.

Con nota prot. 67056/2024 del 15/10/2024, acquisita al protocollo n. 187706 del 15/10/2024, Acquedotto Pugliese S.P.A. ha trasmesso tra l’altro il riscontro ai citati pareri.

Ciò premesso, al fine di consentire a questa Divisione di esprimere il parere di competenza sulla valutazione delle interferenze, ai sensi e per gli effetti dell’art. 242 - ter, comma 2, del D. Lgs. 152/06, si chiede a codesti Enti/Istituti di fornire, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, per i profili di propria competenza e congiuntamente per gli aspetti ambientali (ISPRA e ARPA, nell’ambito del SNPA) e, ove possibile, per gli aspetti igienico – sanitari (ISS, e ASL), un formale parere istruttorio sulla documentazione tecnica allegata all’istanza.”.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 22.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 580122 del 22.11.2024, la **DG-ECB del MASE** ha trasmesso la nota prot. n. 214551 del 22.11.2024, con la quale comunica che

“(…) Atteso che ad oggi non risultano pervenuti i chiarimenti richiesti ad AQP S.p.A. si informa codesta Amministrazione che non sarà possibile concludere il procedimento di valutazione delle interferenze di competenza entro la data del 03/12/2024.

Tutto ciò premesso si chiede a codesta Autorità di valutare se subordinare il rilascio delle autorizzazioni di competenza alla seguente condizione:

- *prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita la valutazione da parte della competente Direzione del Ministero ai sensi Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 26 gennaio 2023, n. 45."*

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

il **Proponente** riferisce di aver reso i chiarimenti richiesti con pec del 21.11.2024 e che gli stessi sono stati pubblicati sul Portale dell'AC competente PAUR in data 22.11.2024.

il Proponente riversa in atti il parere del MASE prot. n. 233905 del 19.12.2024.

Si da lettura delle parti salienti.

Rispetto al parere MASE il Proponente dichiara di aver già riscontrato ai punti evidenziati dal MASE e che, detto parere possa essere inteso come un nulla-osta al rilascio del PAUR, ferma restando la disponibilità del Proponente ad acquisire l'ulteriore parere di competenza ex Decreto 245/2023 prima dell'inizio dei lavori, trattandosi di indicazioni di dettaglio relative all'esecuzione dell'intervento utili ad evitare interferenze.

Le note inviate alla CdS riguardo al MASE sono le seguenti: prot. n. 2965 del 30/04/2024, la nota prot. 67056 del 15/10/2024, la nota n.76029 del 21/11/2024 , in quest'ultima sono contenuti i riscontri alle richieste di ARPA prodotte nella seduta della conferenza del 30/10/2024.

In riferimento al parere del MASE, che chiede ad AQP di acquisire uno specifico parere ex dm 45/2023, il proponente si dichiara disponibile a procedere in tal senso, a valle della redazione del progetto esecutivo.

Si chiede pertanto di concludere il procedimento di PAUR in corso rinviando ad una fase successiva un aggiornamento del provvedimento, ex comma 7 bis dell'art 27 bis del dlgs. 152/2006. In alternativa si chiede di inserire tale prescrizione nel PAUR e di verificarne in seguito l'ottemperanza ex art 28 dlgs. 152/2006.

Il Presidente della CdS, con riferimento a quanto riferito dal MASE in conclusione del suo parere circa l'eventualità che l'autorità competente PAUR valuti la possibilità di subordinare il rilascio delle autorizzazioni di competenza alla seguente condizione: "*prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita la valutazione da parte della competente Direzione del Ministero ai sensi Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 26 gennaio 2023, n. 45."* riferisce che quand'anche si aderisse a questo suggerimento concludendo la CdS in assenza di tale valutazione, il PAUR sarebbe emesso comunque successivamente all'acquisizione della stessa. L'espressione eventualmente resa dal MASE potrebbe anche prevedere modifiche progettuali (in astratto anche il diniego) tali da rendere necessaria la riapertura della cds. Di tanto rileva anche in riferimento alle competenze di AIP rispetto al rilascio del titolo abilitativo all'autorizzazione del progetto.

Con nota prot. n. 2689 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11796/2025 del 10.01.2025, il **MASE – DG ECB** ha trasmesso richiesta di parere conclusivo a ISPRA, ARPA, ISS, ASL TA e INAIL in copia.

Con nota prot. n. 2772 del 9.01.2025, acquisita al prot. uff. n. 11802/2025 del 10.01.2025, il **MASE – DG ECB** ha trasmesso riscontro alla nota di convocazione della odierna seduta di CdS.

Si dà lettura della nota prot. n. 2772 del 9.01.2025, di cui si riporta di seguito il contenuto: "*Con riferimento al procedimento in oggetto e alla convocazione della riunione della conferenza di servizi, acquisita al protocollo n. 236343 del 23/12/2024, si rappresenta che la Scrivente ha ricevuto, con nota prot. n. 894/2025 del 08/01/2025, acquisita in pari data da questo Ministero al prot. n. 1994, da parte del Proponente la documentazione richiesta con nota prot. n. 233905 del 19/12/2024.*

Con nota prot. 2698 del 09/01/2025 la Scrivente ha provveduto, al fine di esprimere il parere di competenza sulla valutazione delle interferenze, a richiedere agli codesti Enti/Istituti di fornire, per i profili di propria competenza un formale parere istruttorio definitivo sulla documentazione tecnica allegata all'istanza.

All'esito dell'acquisizione di tali pareri si provvederà a comunicare le valutazioni di competenza."

Il **Proponente** ribadisce quanto già chiarito nella seduta del 19 12 2024, ossia che si è provveduto a soddisfare tutte le richieste di integrazione documentale e di approfondimento espresse sia dal MASE che dall'ARPA sul tema della compatibilità dell'intervento con le future operazioni di bonifica del sito; sono state

evidenziate anche le misure di salvaguardia che verranno adottate per la protezione della salute dei lavoratori impegnati sul cantiere. Si richiamano in particolare gli elaborati 000.AMB.16.R.A “Relazione ex art.242 ter D.Lgs.152/2006”, e 000.AMB.32.R.A “Relazione di riscontro note Arpa sulle interferenze con SIN Taranto)”, nonché la nota inviata il 21/11/2024. Tutti i documenti richiamati sono stati trasmessi alla conferenza di servizi e sono consultabili sul sito istituzionale della Regione, utilizzando il link dedicato. Ad oggi non sono state segnalate dal MASE circostanze ostative all’intervento.

In questa sede si tiene a sottolineare che le potenziali contaminazioni (superamenti di CSC) riguardano esclusivamente la falda e non già il terreno. Pertanto la presenza della condotta, che sarà posizionata a 2 metri dal piano campagna, non pregiudicherà le future attività di bonifica di questa matrice ambientale.

Per quanto concerne la fase di costruzione, nei tratti in cui viene intercettata la falda, è previsto l’emungimento delle acque con impianti well-point disposti da entrambi i lati delle trincee, previa realizzazione di diaframmi di sezionamento delle trincee previsti per limitare l’afflusso dell’acqua di falda durante gli scavi. Si vedano le figure da 16 a 19 del capitolo 4 dell’elaborato citato 000.AMB.16.R.A.

Le acque emunte saranno allontanate come rifiuti; il materiale scavato potenzialmente in contatto sarà parimenti smaltito come rifiuto.

Nel capitolo 4.2.2.1.2 “Ambiente idrico sotterraneo” dell’elaborato 000.AMB.05.R.E “Piano di Monitoraggio Ambientale” sono riportate le attività previste in fase ante operam, corso d’opera e post operam, in relazione al monitoraggio delle acque sotterranee nella zona interessata dai lavori in area SIN Taranto.

Ad ogni modo, con nota prot. n.894 del 08/01/2025 il Proponente ha riscontrato alla richiesta del MASE di trasmettere una documentazione organica che risponda a tutti i chiarimenti richiesti da ISPRA e ARPA anche nel corso delle conferenze e che sia corrispondente ai contenuti minimi del decreto direttoriale n. 45/2023.

Sulla base di quanto sopra, ritenuto di non poter far ricadere sul Proponente ritardi nella valutazione della documentazione agli atti della CdS già dal 21/11/2024, si chiede di concludere positivamente i lavori della conferenza di servizi. In alternativa, come indicato dal MASE nei precedenti pareri, si voglia subordinare il rilascio delle autorizzazioni di competenza alla seguente condizione: prima dell’inizio dei lavori dovrà essere acquisita la valutazione definitiva da parte del MASE ai sensi del D.M. 45/2023.

Interviene il **direttore del DAP Ta di ARPA** il quale, a riguardo, rappresenta che il parere sull’interferenza delle opere con il SIN, ex art 242-ter del TUA, verrà reso congiuntamente ad ISPRA, entro i termini dettati dal MASE.

Alle ore 13:30 il delegato della Sezione OOPP e Infrastrutture lascia i lavori della seduta di CdS.

Alle ore 13:40 l’ing. Cecilia Passeri di AIP lascia i lavori della seduta di CdS.

AUTORITA’ IDRICA PUGLIESE

Dichiarazioni a verbale della CdS del 27.09.2024

nota prot. n. 5616 del 29.10.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Interviene il Rappresentante dell’AIP riferendo quanto segue.

Preliminarmente, si richiama che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la “Realizzazione dell’impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara è stato oggetto di Conferenza dei Servizi preliminare chiusasi con Determina dirigenziale AIP n.ro 21 del 18/01/2021.

Riguardo l’istanza di concessione alla derivazione delle acque superficiali dal canale di derivazione afferente all’impianto EIPLI delle sorgenti del Tara, il cui soggetto intestatario deve essere l’EGA, nel novembre del 2023 è stato condiviso con il Soggetto Gestore AQP, un accordo il cui oggetto è la disciplina comune di attività di collaborazione, gestione e di service tecnico-amministrativo da parte di AQP ad AIP mediante la messa a disposizione della struttura organizzativa, tecnica e gestionale di cui è dotato AQP e del relativo secolare know how sviluppato nel corso degli anni nella gestione del servizio idrico integrato, nonché quale Società committente la progettazione dell’impianto di dissalazione, al fine di delegare ogni attività tecnico/amministrativa propedeutica alla presentazione ed ottenimento della istanza di nuova concessione di grande derivazione per consumo umano delle acque provenienti dal Fiume Tara. Nei primi mesi dell’anno 2024, l’Accordo è stato sottoscritto e il 23/04/2024, con istanza prot. n.ro 285151, AQP ha

chiesto alla Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture, il rilascio della concessione per la derivazione di acque superficiali dal canale di derivazione afferente all'impianto EIPLI delle sorgenti del Tara come previsto ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11/12/1933 n°1775 e completo della Valutazione ex Ante eseguita in accordo all'Allegato 9.2.5 del Piano di Gestione delle Acque-Ciclo 2021/2027.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 29.10.2024, acquisita al prot. uff. n.530080 del 29.10.2024, **Autorità Idrica Pugliese** ha trasmesso la nota prot. n. 5616 del 29.10.2024, di cui si riporta uno stralcio:

“(…) In merito all'intervento e, con riferimento al suo Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, l'Autorità Idrica Pugliese ha condotto la Conferenza dei Servizi preliminare, conclusasi con Determina dirigenziale AIP n.ro 21 del 18/01/2021.

Per tutto quanto sopra sintetizzato, non può che confermarsi la compatibilità dell'intervento agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Inoltre, con la presente, si intende ribadire quanto già espresso in sede di prima riunione, rif. verbale seduta del 27/09/2024, trasmesso con nota della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. 476883 del 02/10/2024, in merito alla concessione per la derivazione delle acque superficiali.

Riguardo l'istanza di concessione alla derivazione delle acque superficiali dal canale di derivazione afferente all'impianto EIPLI delle sorgenti del Tara, il cui soggetto intestatario deve essere l'EGA, nel novembre del 2023 è stato condiviso con il Soggetto Gestore AQP, un accordo il cui oggetto è la disciplina comune di attività di collaborazione, gestione e di service tecnico-amministrativo da parte di AQP ad AIP mediante la messa a disposizione della struttura organizzativa, tecnica e gestionale di cui è dotato AQP e del relativo secolare know how sviluppato nel corso degli anni nella gestione del servizio idrico integrato, nonché quale Società committente la progettazione dell'impianto di dissalazione, al fine di delegare ogni attività tecnico/amministrativa propedeutica alla presentazione ed ottenimento della istanza di nuova concessione di grande derivazione per consumo umano delle acque provenienti dal Fiume Tara.

Nei primi mesi dell'anno 2024, l'Accordo è stato sottoscritto e il 23/04/2024, con istanza prot. n.ro 285151, AQP ha chiesto alla Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture, il rilascio della concessione per la derivazione di acque superficiali dal canale di derivazione afferente all'impianto EIPLI delle sorgenti del Tara come previsto ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11/12/1933 n°1775 e completo della Valutazione ex Ante eseguita in accordo all'Allegato 9.2.5 del Piano di Gestione delle Acque-Ciclo 2021/2027.”.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 26.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 585202 del 26.11.2024, **Autorità Idrica Pugliese** ha trasmesso la nota prot. n. 6196 del 26.11.2024, di cui si riporta il contenuto:

“Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, e facendo seguito al parere già rilasciato con la nota prot. n. 5616 del 29/10/2024, acquisita in sede di verbale della seduta del 30/10/2024, e confermato in ogni sua parte, si significa quanto segue.

La progettazione P1103 “Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara” è attualmente nel Piano degli Interventi 2024-2029 nonché nel Piano delle Opere Strategiche 2024-2035, approvato con la Deliberazione n. 88 del 02/10/2024 del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese.

L'intervento, che ha la finalità di soddisfare in quota parte il fabbisogno idrico-potabile dell'agglomerato urbano di Taranto e conseguentemente, incrementare in misura proporzionale le portate delle dotazioni dal Pertusillo, a favore del Salento orientale, riveste un ruolo di carattere strategico per l'Autorità Idrica Pugliese, e, come tale:

- *è presente quale prioritario, nel Piano d'Ambito 2020-2045 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AIP n. 21 del 13/03/2023;*
- *è finanziato con i fondi di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2, Componente C4, Investimento 4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", per un importo pari a € 27.500.000,00 con Decreto MIMS n. 517 del*

16/12/2021, giusta Delibera AIP di presa d'atto n. 9 del 06/04/2022.

In merito all'intervento e, con riferimento al suo Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica si è svolta la Conferenza dei Servizi preliminare conclusasi con Determina dirigenziale AIP n.ro 21 del 18/01/2021.

Tutto ciò premesso, ad integrazione di quanto espresso, si comunica che a valle della determina di chiusura della Conferenza dei Servizi correlata al procedimento PAUR, la progettazione "P1103-Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara" oggetto d'esame, opportunamente adeguata alle prescrizioni/indicazioni/condizioni (di cui alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati acquisiti in sede della già detta Conferenza dei Servizi), e corredata da verbale di verifica e validazione da parte di AQP, sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio Direttivo di AIP per la sua approvazione e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."

Interviene l'Ing. Passeri, dirigente di AIP rappresentando quanto segue.

Si ribadisce la strategicità dell'opera non solo per i finanziamenti in essere (PNRR ed FSC), che richiedono il rispetto di tempistiche di rendicontazione dei fondi (pena la perdita dei finanziamenti stessi), ma, soprattutto in termini di soddisfacimento del fabbisogno idrico della regione Puglia. Si sottolinea che l'obiettivo dell'intervento, così come compendiato nel Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio Direttivo AIP con Delibera n.ro 21/2023, è quello di assicurare la disponibilità di una fonte di approvvigionamento idrico anche in condizioni di siccità e quindi di criticità nelle risorse idriche superficiali (gli invasi a carattere regionale e sovra-regionale), che costituiscono la fonte prevalente per il sistema di approvvigionamento idrico potabile pugliese e, quindi, di ridurre l'utilizzo della falda acquifera pugliese (in specie per l'area del Salento), già oggetto di forte degrado quali-quantitativo per eccessivo sovrasfruttamento.

Interviene il **direttore generale di AIP** il quale in merito al parere reso dalla Soprintendenza PNRR ribadisce che il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dell'intervento in parola è stato oggetto di Conferenza dei Servizi Preliminare nel 2021, alla quale la competente Soprintendenza è stata invitata. Ad AIP non risulta che la stessa abbia espresso parere nell'ambito della già detta Conferenza, e, pertanto, il procedimento si è concluso con Determina 21 del 18 gennaio 2021, autorizzando il Soggetto AQP alla prosecuzione dello sviluppo-progettuale finalizzato alla realizzazione dell'intervento. Si richiama altresì che l'intervento è compendiato nello strumento di Piano d'Ambito 2020-2045, che ha peraltro scontato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, nonché nel Piano degli Interventi 2024-2029 di recente approvazione.

A quanto sopra si aggiunge che l'opera assume carattere strategico per l'approvvigionamento idrico della Puglia, tanto da essere ammesso alla programmazione regionale dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027, oltre che alla programmazione nazionale del PNRR M2C4I4.1. I fondi pubblici sopra richiamati impongono una tempistica di rendicontazione stringente, pena la perdita del finanziamento.

Alle ore 13:50 il dott. Cosimo Ingrosso di AIP lascia i lavori della seduta di CdS.

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA

ART. 95 NTA PPTR – REGIONE PUGLIA

nota prot. n. 446036 del 16.09.2024

dichiarazioni a verbale di CdS del 30.10.2024

nota prot. n. 535869 del 31.10.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con nota prot. n. 446036 del 16.09.2024, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso il proprio contributo istruttorio richiedendo integrazioni documentali.

Il Delegato della Sezione dà lettura delle parti salienti del proprio contributo prot. n. 446036 del 16.09.2024.

Il Proponente si riserva di fornire opportuno riscontro al parere reso.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 15.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16.10.2024, il **Proponente** ha inoltrato

documentazione integrativa in riscontro alla richieste della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27 settembre 2024.

Interviene il delegato della Sezione riferendo che, ferme restando le determinazioni degli Enti competenti circa la verifica dell'entità di potenziali impatti dell'intervento sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali-quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, ai fini della sua conservazione quale carattere fondativo dell'identità di lunga durata dei luoghi e del paesaggio ed, eventualmente, alla previsione di monitoraggio in continuo dei prelievi e dei rilasci, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio trasmetterà nei prossimi giorni alla competente Soprintendenza, e in copia alla AC PAUR e al Proponente, la proposta di rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95, con valore di relazione illustrativa e proposta di parere.

Il provvedimento di deroga potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R n. 458 del 08.04.2016 e dal D.P.G.R n. 263 del 10.08.2021.”.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 31.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 537127 del 31.10.2024, la **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 535869 del 31.10.2024 *Relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento – Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR*, di cui si riporta uno stralcio:

(PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO)

Ferme restando le determinazioni degli Enti competenti circa la verifica dell'entità di potenziali impatti dell'intervento sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali-quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, ai fini della sua conservazione quale carattere fondativo dell'identità di lunga durata dei luoghi e del paesaggio ed, eventualmente, alla previsione di monitoraggio in continuo dei prelievi e dei rilasci, si propone di rilasciare, con le prescrizioni di seguito riportate, il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art 95, previo parere della competente Soprintendenza (ai fini del quale la presente nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere) per il progetto definitivo relativo alla “Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia” sito in agro di Taranto, Statte (TA) e località varie. Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.” in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 46, 54, 63, 66, 71, 72, 81 e 82 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 c. 1 delle stesse.

Il provvedimento di deroga potrà essere rilasciato dalla Giunta Regionale, come previsto dalla D.G.R n. 458 del 08.04.2016 e dal D.P.G.R n. 263 del 10.08.2021.

Prescrizioni:

- *siano ricostruiti i muretti a secco interferiti nelle aree contermini a quelle d'intervento, coerentemente con le indicazioni fornite dalle Linee guida 4.4.4 per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia;*
- *con riferimento alle “Formazioni arbustive” interferite dai tracciati della condotta di scarico e della premente si preveda il reimpianto o la piantumazione di nuovi elementi in sostituzione delle essenze eventualmente rimosse nelle aree contermini a quelle d'intervento, prediligendo per la condotta di scarico della salamoia una sistemazione lineare parallelamente alla S.P. 38 e per la condotta di adduzione una sistemazione che tenga conto del “Regio Tratturello Tarantino”, oltre che dei muretti a secco presenti;*
- *coerentemente con quanto previsto per l'intervento di compensazione n. 4 “Rafforzamento della rete ecologica” si preveda, nelle aree contermini a quelle d'intervento, la piantumazione degli arbusti espantati e la riqualificazione delle macchie esistenti con rimpiazzo di essenze alloctone;*
- *al fine di migliorare la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano nelle vicinanze delle aree d'intervento Tara Foce - Tara Sorgente si preveda il coordinamento dell'Intervento di compensazione n. 2 di riqualificazione dell'itinerario ciclistico denominato “Acqua – Foce del fiume Tara – Itinerario ad anello da Massafra” con gli interventi previsti dal progetto definitivo*

relativo agli "Interventi di mitigazione della pericolosità idraulica nell'area idrografica del Fiume Tara e Canale Fiumetto sito in agro di Taranto, loc. Lido Azzurro". UP: H51J22000070001" già autorizzato con DGR n. 953 dell'08.07.2024, con specifico riferimento alla prescrizione relativa all'individuazione di un itinerario ciclabile/a fruizione lenta e alla necessaria segnaletica da localizzare nelle vicinanze delle aree Tara Foce - Tara Sorgente e Canale Stornara."

Il **Proponente** dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.

Il Presidente della CdS invita la Soprintendenza a rendere il proprio parere sulla proposta di provvedimento della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio entro i termini del procedimento di PAUR anche alla luce del contributo istruttorio già reso a settembre 2024.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Il **delegato della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** riferisce che in data odierna è pervenuta, per conoscenza, un'ulteriore nota della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo, indirizzata alla Soprintendenza Speciale per il PNRR. Tale nota è una proposta di parere negativo rispetto alla realizzazione dell'intervento.

Allo stato attuale questa Sezione non è nelle condizioni di proporre alla Giunta Regionale il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

Il **proponente** apprende indirettamente dal rappresentante della Sezione Paesaggio di un parere negativo espresso dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio culturale subacqueo non pervenuto in conferenza e le cui motivazioni non sarebbero conoscibili. Si ritiene che tale parere sia stato rilasciato in modo non conforme alle dinamiche della conferenza di servizi, ex artt 14 e ss della L. 241/1990 e si riserva di impugnarlo, ferma restando la richiesta all'autorità procedente di non tenerne conto in quanto del tutto irrituale.

Interviene il **dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio** che, con riferimento al parere della SS PNRR prot. n. 434 del 9.01.2025 rileva quanto segue.

Il parere fonda le proprie considerazioni su aspetti ambientali e paesaggistici.

Dal punto di vista ambientale questa Sezione ha evidenziato nella proposta di provvedimento che:

"Il PPTR riconosce come invariante strutturale della figura territoriale interessata, tra le altre, "le risorgive superficiali che in prossimità della costa emergono a formare veri e propri corsi d'acqua perenni (Tara, Galeso)". Si prende atto delle argomentazioni fornite dal Proponente circa la sostenibilità idrologica ed ecologica dell'intervento e si rimanda alle determinazioni degli Enti competenti sulla verifica dell'entità di potenziali impatti sulla funzionalità e sulle caratteristiche quali-quantitative dell'ecosistema fluviale del Tara, ai fini della sua conservazione quale invariante strutturale della figura territoriale interessata ed, eventualmente, alla previsione di monitoraggio in continuo dei prelievi e dei rilasci."

Pertanto tutte le eventuali criticità evidenziate non rilevano dal punto di vista paesaggistico.

Dal punto di vista paesaggistico non si condividono i seguenti punti:

a) edificio del dissalatore: alternative localizzative irrilevanti atteso la necessità di ubicare lo stesso in prossimità del fiume; qualità architettonica, al netto delle prescrizioni, l'area di sedime non è gravata da alcun vincolo BP o UCP e pertanto il corretto inserimento paesaggistico è fine a se stesso, alla stregua di qualsiasi edificio rurale insediabile nell'ambito d'intervento; presenza in vicinanza del regio tratturello Tarantino, irrilevante perché l'edificio è ubicato oltre la fascia di rispetto.

b) le condotte di adduzione e scarico sono tutte interrato e pertanto la modificazione del suolo non è definitiva ma temporanea e sarà eseguita secondo prescrizioni di ripristino che riporteranno ab origine le aree interessate.

I contrasti con le NTA del PPTR attengono solo ai tracciati delle condotte, da cui la necessità di deroga in quanto opera pubblica, al netto delle misure di mitigazione previste dal Proponente, unitamente alle indicazioni fornite con nota della Sezione prot. n. 446036 del 16.09.2024 e alle prescrizioni fornite con la proposta di provvedimento della Sezione prot. n. 535869 del 31.10.2024.

Il **Proponente** condivide le argomentazioni addotte dal dirigente della Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio.

La **delegata della Soprintendenza PNNR** ribadisce quanto riportato nel contributo istruttorio prot. n. 434 del 9.01.2025.

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Taranto

ASSOGGETTABILITÀ A PREVENZIONE INCENDI

DPR 151/11

DM 13/07/2011

nota prot. n. 9846 del 12.06.2024

nota prot. n. 16038 del 27.09.2024

nota prot. n. 16235 del 1.10.2024

nota prot. n. 18429 del 31.10.2024

nota prot. n. 20902 del 06.12.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 12.06.2024, acquisita al prot. uff. n. 289911 del 13.06.2024, il **Comando Provinciale VV.F. Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 9846 del 12.06.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(…) al fine di poter consentire a questo Ufficio la corretta valutazione del procedimento di prevenzione incendi da attuare in conformità al D.P.R. 151/2011 e D.M. 07/08/2012 il titolare dell’attività è tenuto: ad individuare le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.P.R. 151/2011 con le relative categorie di rischio. Qualora le attività rientrino nella categoria di rischio “A” non è richiesta la valutazione del progetto da parte di questo Comando ma solo la presentazione della S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ex art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata Asseverazione da parte di tecnico abilitato. Qualora invece vi siano attività in categoria di rischio “B” e/o “C” dovrà essere presentata a questo Ufficio la richiesta di valutazione del progetto redatta nei termini di legge.”.

Il **Proponente** con nota prot. n. 58541 del 09.09.2024, acquisita al prot. uff. n. 435799 del 10.09.2024, ha trasmesso documentazione integrativa al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Con pec del 27.09.2024, acquisita al prot. uff. n. 468326 del 27.09.2024, i **Vigili del Fuoco di Taranto** hanno trasmesso la nota prot. n. 16038 del 27.09.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(…) si comunica che l’istante in data 20/06/2024 con nota pr.10523 ha presentato la richiesta di Valutazione del progetto ex art.3 del D.P.R. 151/2011, e che nel corso dell’istruttoria sono state rilevate motivazioni ostative al rilascio di un parere favorevole, oggetto di comunicazione al titolare con nota prot.14410 del 30/08/2024. In data 09/09/2024 è stata presentata documentazione per superare le motivazioni ostative, la cui valutazione di conformità è ancora in corso da parte del funzionario istruttore. Pertanto al momento questo comando non può esprimere alcun parere e si riserva di inviare l’esito della valutazione del progetto in tempi brevi.”

Il **Proponente** prende atto della comunicazione pervenuta da parte dei Vigili del Fuoco di Taranto.”.

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 31.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 535929 del 31.10.2024, il **Comando Prov.le dei VV.F. di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 18429 del 31.10.2024, con la quale comunica che

“(…) questo Comando ha espresso parere favorevole con nota protocollo N. 16235 del 01/10/2024, che ad ogni buon fine si allega in copia e che rimane valido purchè non intervengano modifiche.

Nel caso in cui intervengano delle modifiche, rispetto alla situazione approvata da questo Comando di cui al progetto predetto, il titolare dell’attività dovrà riavviare le procedure previste all’art.3 del D.P.R. n.151/2011 secondo le modalità di cui al D.M. 07/08/2012 e successivamente produrre la S.C.I.A. ai sensi dell’art.4 del D.P.R. n.151/2011 secondo le modalità di cui al D.M. 07/08/2012.

Per quanto sopra, pur non partecipando alla citata Conferenza di Servizi, potrà considerarsi in sede della stessa l’assenso di questo Comando con le riserve eventuali indicate nella nota sopra citata.”

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Con pec del 06.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 605820 del 06.12.2024, il **Comando dei VVFF di Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 20902 del 06.1.2024 di conferma del parere già reso con propria nota prot. n. 18429 del 31.10.2024.

Alle ore 14:15 Massimiliano Bellomo di AIP lascia i lavori della seduta.

ARPA Puglia - DAP Taranto

PARERE SU VERIFICA PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO
LEGGE QUADRO 447/1995 E S.M.I.

nota prot. n. 70102 del 25.09.2024

nota prot. n. 78742 del 30.10.2024

nota prot. n. 83634 del 18.11.2024

nota prot. n. 87681 del 03.12.2024

nota prot. n. 92607 del 19.12.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 25.09.2024, acquisita al prot. uff. n. 465519 del 26.09.2024, Arpa Puglia - DAP Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 70102 del 25.09.2024.

Si dà lettura delle conclusioni del contributo dell’Agenzia.

Il Proponente si riserva di fornire opportuno riscontro al parere reso da ARPA.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 15.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16.10.2024, il **Proponente** ha inoltrato documentazione integrativa in riscontro alla richieste di Arpa Puglia di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27 settembre 2024.

La delegata di **ARPA Puglia - DAP Taranto** deposita agli atti della CdS la nota prot. n. 78742 del 30.10.2024 e procede a dare lettura delle parti salienti della nota.

Il Proponente si riserva di riscontrare.”

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 30.10.2024, acquisita al prot. uff. n.533590 del 30.10.2024, **ARPA Puglia - DAP Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 78742 del 30.10.2024, già depositata agli atti della seduta di CdS del 30.10.2024.

Con pec del 18.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 567412 del 18.11.2024, **ARPA Puglia - DAP Taranto** ha trasmesso la nota prot. n. 83634 del 18.11.2024 in risposta alla richiesta di parere istruttorio della DG-ECB del MASE.

Con pec del 21.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 576827 del 21.11.2024, il **Proponente** ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alla nota n. 0539645/2024 del 4.11.2024 con la quale è stato trasmesso il verbale di CdS del 30 ottobre 2024 e i relativi allegati, fornendo riscontro, tra l’altro, alla nota prot. n. 78742 del 30.10.2024 di ARPA Puglia e indicando un link per il download della documentazione.

Con pec del 3.12.2024, acquisita al prot. uff. n. 597774 del 3.12.2024, ARPA Puglia - DAP Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 87681 del 3.12.2024.

La delegata di ARPA Puglia procede a dare lettura delle parti salienti della nota.

Il proponente si riserva di valutare il parere Arpa pervenuto in corso di CdS.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Il Direttore del DAP Taranto di Arpa Puglia deposita agli atti della Cds la nota prot. n. 92607 del

19.12.2024 e da lettura delle conclusioni della stessa.

In conclusione, tutto quanto sopra richiamato, valutate le integrazioni documentali ed i riscontri ricevuti, si evidenzia che, allo stato della documentazione in atti, per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/06 (T.1), permangono gli elementi di criticità della proposta in esame come sopra dettagliato. Deve essere considerata l'importanza naturalistica, geomorfologica e idrologica del sistema delle sorgenti e del fiume Tara, in quanto essa è riconosciuta dalla pianificazione regionale (cfr. D.G.R. n. 2442/18) che include il fiume Tara tra gli Habitat 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*, di interesse comunitario tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Ai fini della valutazione integrata delle istanze di derivazione che interessano il fiume Tara, si fa inoltre presente all'attenzione dell'AC che, nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.lgs. 152/06 per il rinnovo della concessione di derivazione della società Acque del Sud, la Provincia di Taranto con nota protocollo provinciale n. 46535 del 09.12.24, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni documentali.

Pertanto, si riconferma che l'unico scenario di tipo cumulativo (derivazione dissalatore AQP, più derivazione Acque del SUD), che garantisce la conservazione dell'ecosistema del fiume Tara, è quello che assicura:

1. un deflusso ecologico maggiore o uguale di 2 mc/s
2. una limitazione della derivazione richiesta a 1.3 mc/s complessivi (obiettivo di qualità "buona").

Si rimette all'Autorità Competente per il prosieguo.

In riferimento al parere ARPA il **Proponente** ritiene che quanto dichiarato dall'Autorità di Distretto in merito alla compatibilità della derivazione, espresso con nota prot. N.29930/2024 del 02/10/2024, permanga come la condizione più adeguata e a norma di legge per garantire la sostenibilità della derivazione e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali prescritti dal PGA e dal PTA.

Per quanto sopra, è evidente che nel disciplinare di concessione potranno essere previste misure di mitigazione dell'impatto tali da assicurare il non deterioramento della classe degli elementi di qualità impattati ed il raggiungimento dell'obiettivo di qualità (in questo caso "Sufficiente" come da PGA), ovvero la possibilità di rivedere i termini della stessa in relazione ai risultati di obbligatori monitoraggi ambientali post-operam dello stato del corpo idrico, che la stessa metodologia MesoHABSIM consente di fare e che verranno attuati come da PMA di progetto.

Ulteriori prescrizioni potrebbero introdurre delle rigidità nella gestione del sistema di derivazione delle acque del fiume che non aggiungerebbero alcun beneficio ulteriore ambientale.

Interviene il **direttore del DAP Taranto** il quale, nell'interesse di tutela ambientale, conferma tutte le proprie valutazioni già estesamente espresse nel corso delle precedenti sedute della Conferenza decisoria, sopra riportate, e rinvenibili nei pareri agli atti, in ultimo trasmessi con note prot 87681 del 03/12/2024 e prot 92607 del 19/12/2024, presentati nel corso delle sedute di Conferenza di pari data. Inoltre, a riguardo degli unici nuovi elaborati presentati dal proponente, ovvero il Piano Preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, e la relazione Geologica Idrogeologica e Geotecnica, acquisiti in data 08/01/2025, rappresenta che essi sono subordinati alla conclusione del procedimento ex art 242-ter da parte del MASE sulle interferenze con il SIN.

Il **Proponente** riporta le seguenti considerazioni in merito ai punti di cui al parere ARPA del 19/12/2024 agli atti del presente procedimento.

Punto 1

Le incongruenze nella rappresentazione delle aree di cantiere segnalate sono imputabili ai numerosi aggiustamenti "in progress" del progetto conseguenti, tra l'altro, proprio all'utilissimo contributo fornito in tal senso dall'Agenzia.

Nello specifico, si precisa che le aree di cantiere sono state modificate proprio in occasione dello studio di approfondimento botanico vegetazionale, pertanto, l'elaborato da ritenersi valido ai fini della loro corretta identificazione è la relazione botanico vegetazionale.

Il Proponente procederà all'adeguamento degli elaborati correlati in fase di redazione della Progettazione

esecutiva.

Per quanto concerne il ripristino della vegetazione, nel segnalare che la larghezza della fascia di esproprio (definitiva+temporanea) è pari ad "11 m" e non a 16 m, si ribadisce che verrà reinserita tutta la vegetazione asportata relativa alla superficie di sovrapposizione (circa 7.900 mq) degli interventi in progetto con la "Carta delle tipologie forestali" secondo i seguenti criteri:

- a. reimpianto nell'ambito delle stesse particelle;
- b. reimpianto in altre in aree indicate dai Comuni di appartenenza;
- c. reimpianto in altre aree da individuare attraverso manifestazione d'interesse.

Ad ogni modo, la puntuale individuazione di dette aree di nuova piantumazione non potrà che essere effettuata in fase di progettazione esecutiva o, meglio, costruttiva, una volta effettuata l'immissione in possesso delle aree ed avviata una interlocuzione con i proprietari.

Si suggerisce di recepire le osservazioni di ARPA come prescrizioni a cui ottemperare nel corso dei lavori.

Punto 2

Il valore di 1500 l/s fa riferimento ad una media mensile. I 2100 l/s corrispondono alla somma di 3 valori massimi: 1000 l/s+600 l/s+500 l/s non necessariamente contemporanei.

Punto 3

Si ribadisce quanto già evidenziato con riferimento alla piantumazione della vegetazione relativa alla sovrapposizione delle opere con la "Carta delle tipologie forestali". In particolare, sussiste il totale impegno del Proponente al reimpianto, ovvero alla messa a dimora di nuove piante nel caso in cui le caratteristiche agronomiche delle piante non lo consentano, dei circa 1.400 alberi da frutto secondo i seguenti criteri:

- a) reimpianto o messa a dimora di nuove piante nell'ambito delle stesse particelle;
- b) reimpianto o messa a dimora di nuove piante in altre in aree indicate dai Comuni di appartenenza;
- c) reimpianto o messa a dimora di nuove piante in altre aree da individuare attraverso manifestazione d'interesse.

Anche in questo caso, le operazioni di reimpianto/messa a dimora di nuove piante potranno essere definite solo nelle fasi di esecuzione dei lavori a valle dell'immissione in possesso delle aree e di interlocuzione ed autorizzazione da parte dei proprietari dei suoli.

Ad ogni modo, si suggerisce di recepire le osservazioni di ARPA come prescrizioni a cui ottemperare nel corso dei lavori.

Punto 4

Analogamente per tutti gli alberi di ulivo (circa 835) per cui si prevede l'espianto e il reimpianto, l'unica procedura concretamente possibile - non disponendo al momento delle aree di cantiere e non avendo alcun titolo per avviare una interlocuzione con i proprietari dei suoli -, è quella ordinariamente seguita in interventi similari. È possibile citare, ad esempio, la recente realizzazione da parte del Proponente di una condotta della lunghezza di circa 45 km interferente con oltre 15.000 alberature, per cui l'espianto e il reimpianto di tutti gli ulivi è stato effettuato solo a valle di una puntuale interlocuzione e autorizzazione da parte dei proprietari soggetti a esproprio e, comunque, sempre nel rispetto delle prescrizioni poste dall'Autorità competente.

Anche in questo caso i criteri proposti sono:

- a) reimpianto nell'ambito delle stesse particelle;
- b) reimpianto in altre in aree indicate dai Comuni di appartenenza;
- c) reimpianto in altre aree da individuare attraverso manifestazione d'interesse.

Punto 5

Il Proponente ha effettuato la richiesta valutazione degli impatti cumulativi con gli altri interventi potenzialmente interferenti, giungendo alla conclusione che gli stessi sono di entità modesta.

L'Agenzia non concorda con questa valutazione e ritiene che, con riferimento a determinate componenti ambientali, sussistano impatti cumulativi non trascurabili.

A questo proposito corre l'obbligo di precisare che, a differenza delle varie, legittime, iniziative private relativamente alle quali oggi ARPA chiede di valutare i possibili impatti cumulativi, la realizzazione del Dissalatore sul fiume Tara e delle relative opere connesse è stata inclusa nella pianificazione regionale da molti anni.

In particolare, il contributo delle fluenze del Tara al bilancio idropotabile della Regione Puglia è da anni considerato all'interno del Piano d'Ambito, strumento di programmazione pluriennale che, tra l'altro, ha scontato con esito favorevole una procedura di VAS.

In ogni caso, le osservazioni di ARPA possono essere recepite in prescrizioni tese a limitare tale effetto di cumulo che, se condivise dalla CdS, saranno oggetto di ottemperanza in fase di progettazione esecutiva/esecuzione dei lavori.

Punto 6

Come affermato e ribadito nelle più disparate sedi, AQP ha già da tempo avviato, ed ha tuttora in corso, im-

portanti interventi di risanamento delle reti idriche finalizzati al contenimento delle perdite. Trattandosi di interventi in aree urbane o comunque antropizzate, i tempi di completamento non sono compatibili con il fabbisogno idrico di breve e medio termine. In ogni caso, l'opera in progetto è finalizzata a diversificare le fonti di attingimento e a ridurre progressivamente nel tempo i prelievi dalla falda carsica profonda pugliese.

Punto 8

Come si è detto, la fascia di esproprio ha larghezza di 5+6=11 m. L'indicazione riportata nell'elaborato citato da ARPA deriva da un refuso che è stato corretto.

Punto 9

Riguardo la criticità per cui l'unico scenario di tipo cumulativo (derivazione dissalatore AQP + derivazione Acque del Sud) che garantisce la conservazione dell'ecosistema del fiume Tara, sia quello che assicura: a) un deflusso ecologico maggiore o uguale di 2 m³/s; b) una limitazione della derivazione richiesta a 1,3 m³/s complessivi (obiettivo di qualità "buona"), il Proponente chiede all'Autorità competente PAUR di tenere in considerazione il parere favorevole alla derivazione espresso dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale (nota prot. n.29930 del 02/10/2024) che, nel valutare gli approfondimenti tecnico-scientifici effettuati ha concluso che:

"[...] la derivazione oggetto dell'istanza di concessione (potabile) risulta compatibile sia in forma singola che in forma cumulata con le derivazioni ad uso industriale e ad uso irriguo in corso di rinnovo, in ordine al rispetto del Bilancio idrico e del Deflusso Ecologico (DE) e agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione delle Acque per il Fiume Tara alle condizioni che seguono:

- *ai fini del rispetto del Deflusso Ecologico (DE), sia garantito il rilascio di portate non inferiori ai valori di magra del Fiume (Q_{min_1} = 2 m³/s). La portata rilasciata per il DE potrà assumere valore minore di 2 m³/s (con limite minimo di 0,5 m³/s), sia in caso di sola derivazione potabile sia in caso di derivazione plurima, per un periodo di durata massima di 2 mesi all'anno;*
- *le portate rilasciate per il rispetto del Deflusso Ecologico dovranno essere soggette a costante monitoraggio, i cui risultati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale all'Ente concedente e alla scrivente Autorità di Bacino;*
- *nella eventuale impossibilità di derivare sempre il massimo della portata richiesta con la portata indicata in concessione, il deficit di prelievo dovrà essere compensato tra i soggetti utilizzatori secondo regole condivise.*

Da quanto sopra appare evidente che sarà derivata acqua dal Fiume Tara per i vari usi solo quando fluirà una portata sufficiente per garantire i Deflussi Ecologici summenzionati. La diminuzione del prelievo rispetto alle portate massime per cui si è fatta istanza (1000 l/s per il potabile e 1.100 l/s per irriguo + industriale) sarà, quindi, compensata tra i soggetti utilizzatori secondo regole condivise.

Difatti, i Deflussi Ecologici così definiti, in quantità e temporalità, sono stati valutati idonei a garantire una portata idrica necessaria a mantenere l'attuale grado di biodiversità vegetale e animale esistente nel Fiume Tara sia al suo interno che lungo le sponde, per cui è ingiustificato apporre un limite massimo ai prelievi che non tiene conto, delle effettive disponibilità idriche del F. Tara in uno specifico momento.

In sintesi, se ci sarà acqua a sufficienza si potrà prelevare sino al massimo complessivo (2.100 l/s) in quanto saranno garantiti sempre i Deflussi ecologici sopra definiti; viceversa, se non ci sarà acqua tutti gli utilizzatori dovranno ridurre i prelievi secondo regole concordate al fine di rispettare il fiume e il suo Deflusso Ecologico.

Punto 10

Questa Società dichiara sin d'ora ottemperabili tutte le prescrizioni in merito agli aspetti del monitoraggio che l'Agenzia e l'Autorità competente riterranno di promulgare.

Interviene il **direttore del DAP Ta di ARPA Puglia** che anche con riferimento a quanto innanzi riportato dal Proponente conferma quanto depositato in atti da parte dell'Agenzia.

**AUTORITÀ DI BACINO DISTR. APPENNINO
MERIDIONALE**
Sede Puglia

COMPATIBILITÀ AL PAI
NTA – PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
nota prot. n. 29930 del 02.10.2024

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

"Con pec del 02.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 484650 del 07.10.2024, **l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale- sede Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 29930 del 02.10.2024, di cui si riporta uno stralcio:

"(...) Tutto ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto rilevato ed esposto e per quanto di propria competenza, ritiene esaustiva la documentazione tecnica prodotta a sostegno della compatibilità delle opere con l'assetto idrogeologico di cui al PAI e al PGRA. Ai fini della piena compatibilità con le previsioni dei citati Piani, è necessario che nel corso dei lavori siano rispettate le seguenti condizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al RUP:

- durante la permanenza dei cantieri mobili, siano garantite condizioni adeguate di sicurezza, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, limitando al minimo indispensabile le interferenze, in termini di spazio e di tempo, fra le aree di cantiere e le aree a pericolosità idraulica ed evitando lo stoccaggio di materiale e/o l'alloggio di manufatti temporanei all'interno delle aree allagabili;*
- gli interventi previsti in progetto siano realizzati a regola d'arte, senza generare variazioni morfologiche;*
- siano adottati adeguati provvedimenti per la protezione dei fronti di scavo, in ragione della particolare costituzione geo-litologica dei siti interessati dai lavori, per la tutela della stabilità delle aree contermini agli scavi e per la sicurezza delle aree maestranze impegnate nei lavori;*
- siano attuati adeguati accorgimenti atti a tutelare le falde eventualmente intercettate nel corso degli scavi.*

(...)

Nella richiesta di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), il Proponente ha incluso anche l'istanza di Concessione alla derivazione delle acque, ex art. 7 del Regio Decreto 1775 del 11 dicembre 1933, in merito alla quale è previsto il parere endoprocedimentale della Autorità di Bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico in uno con le verifiche delle condizioni poste dall'art. 12-bis Regio Decreto 1775 dell' 11 dicembre 1933, a garanzia del soddisfacimento del principio di "non deterioramento" dello stato di qualità del corpo idrico interessato, nonché il raggiungimento degli obiettivi ambientali, perseguiti dal Piano di Gestione delle Acque (PGA) ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (DQA).

(...) tenuto conto degli studi complessivamente effettuati, la derivazione oggetto della istanza di concessione risulta compatibile sia in forma singola che in forma cumulata con le derivazioni ad uso industriale e ad uso irriguo in corso di rinnovo, in ordine al rispetto del Bilancio idrico e del DMV/DE e agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione delle Acque per il Fiume Tara, alle condizioni che seguono:

- ai fini del rispetto del DE/DMV, sia garantito il rilascio di portate non inferiori ai valori di magra naturale del Fiume ($Q_{min_l}=2 \text{ m}^3/\text{s}$). La portata rilasciata per il DE/DMV potrà assumere valore minore di $2 \text{ m}^3/\text{s}$ (con limite minimo di $0,5 \text{ m}^3/\text{s}$), sia in caso di sola derivazione potabile sia in caso di derivazione plurima, per un periodo di durata massima di 2 mesi all'anno;*
- le portate rilasciate per il rispetto del DE/DMV dovranno essere soggette a costante monitoraggio, i cui risultati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale all'Ente concedente e alla scrivente Autorità di Bacino;*
- nella eventuale impossibilità di derivare sempre il massimo della portata richiesta con la portata indicata in concessione, il deficit di prelievo dovrà essere compensato tra i soggetti utilizzatori secondo regole condivise.*

Le prescrizioni innanzi riportate dovranno essere recepite nel disciplinare di concessione.

Si aggiunge che qualora le attività di studio e pianificazione in corso da parte di questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenziassero la necessità di ulteriori prescrizioni, le stesse verranno comunicate all'Ente concedente.

Il presente parere, relativamente agli aspetti connessi alla istanza di concessione alla derivazione, potrà essere oggetto di revisione, in accordo con l'Ente concedente, alla luce dei risultati del monitoraggio prescritto nonché in condizioni di crisi idrica, al fine di garantire la priorità degli utilizzi stabilita dalla normativa vigente."

Il Proponente dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.

Autorità Portuale Taranto	NULLA OSTA ART.38, c.11 DLgs 36/23 nota prot. n. 9012 del 09.04.2024 nota prot. n. 18874 del 22.07.2024 nessun contributo all'odierna seduta di CdS
Dal Verbale di CdS del 27.09.2024: "Con pec del 22.07.2024, acquisita al prot. uff. n. 370992 del 22.07.2024, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio , ha trasmesso la nota prot. n. 18874 del 22.07.2024 con cui viene inoltrato il precedente parere prot. n. 9012 del 09.04.2024 inviato all'indirizzo pec servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it non più attivo in cui si segnala: <ul style="list-style-type: none"> - <i>interferenza delle opere di progetto con l'istanza di Autorizzazione Unica ZES REP_PROV_TA/TASUPRO 79648/04-05-2023;</i> - <i>la necessità di acquisire l'Autorizzazione ex art.19 del DLgs 374/90 da parte di ADM - Ufficio Dogane Taranto</i> Il Proponente con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato le richieste formulate dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio."	
Agenzia del Demanio Direzione Territoriale Puglia e Basilicata	Nessun contributo
Agenzia delle Dogane di Taranto	nota prot. n. 9579 del 21.05.2024
Dal Verbale di CdS del 27.09.2024: "Con pec del 21.05.2024, acquisita al prot. uff. n. 241563 del 21.05.2024, l'ADM - Ufficio Dogane Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 9579 del 21.05.2024 in cui "(...) si comunica che, ai sensi dell'art.19 comma 1 del Dlgs 374/90, nulla osta da parte di questo Ufficio."."	
ASL Taranto	nota prot. n. 175579 del 25.09.2024
Dal Verbale di CdS del 27.09.2024: "Con pec del 25.09.2024, acquisita al prot. uff. n. 464264 del 25.09.2024, la ASL di Taranto ha trasmesso la nota prot. n. 175579 del 25.09.2024. Si dà lettura integrale della nota. Il Proponente dichiara l'ottemperabilità alle prescrizioni rilasciate da ASL."	
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	PARERE VINCOLO IDROGEOLOGICO - REGOLAMENTO REGIONALE N.9/2015 Nessun contributo.
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO Servizio Demanio Armentizio Servizio Demanio Costiero e Portuale	NULLA OSTA DEMANIO ARMENTIZIO L.R. N.4/2013 NULLA OSTA DEMANIO MARITTIMO ART.34 CODICE DELLA NAVIGAZIONE Nessun contributo.
ASI TARANTO	NULLA OSTA INTERFERENZE Nessun contributo
SEZIONE RISORSE IDRICHE	COMPATIBILITÀ AL PTA PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – PTA nota prot. n. 367304 del 19.07.2024 dichiarazioni a verbale della seduta di CdS del

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 19.07.2024, acquisita al prot. uff. n. 367379 del 19.07.2024, la **Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia** ha trasmesso la nota prot. n. 367304 del 19.07.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(....) questa Sezione, ritiene, limitatamente agli aspetti di competenza, che nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni:

- *sia garantita la protezione della falda acquifera, predisponendo ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;*
- *nell’area di insediamento impiantistico sia attuato il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, etc., tramite appositi sistemi di raccolta, trattamento ed erogazione secondo le prescrizioni di cui al RR 26/2013 e ss.mm.ii. anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui all’art. 113 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
- *sia rispettato quanto regolamentato dall’art. 53, anche con particolare riguardo alle prescrizioni di cui al comma 1 lett. b, del PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023;*
- *sia acquisita legittima concessione dell’Autorità competente;*
- *la salamoia prodotta dell’osmosi, scaricata nell’area portuale (previa autorizzazione allo scarico dell’autorità competente), rispetti tutti i valori limite in acque superficiali ai sensi del d.lgs. 152/06 con prelievo e successiva verifica del rispetto dei parametri chimico/fisici da effettuare con cadenza mensile;*
- *nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, sia conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.”*

Il Proponente dichiara ottemperabili le prescrizioni indicate.”

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Interviene il delegato della Sezione, in quanto competente in materia di approvvigionamento idrico del territorio regionale, riferendo che come già rappresentato con nota della Sezione Risorse Idriche prot. n. 00011899 del 13/11/2020 nel corso della Conferenza di Servizi preliminare, indetta da AIP sul PFTE, il progetto del dissalatore delle sorgenti del Tara è un intervento strategico, necessario al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale in materia di approvvigionamento idrico, su cui la Regione Puglia ha piena autonomia decisionale condizionata al solo rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Peraltro, l’indirizzo programmatico, entro cui si posiziona coerentemente il progetto in esame, è l’unico ad avere un suo riconoscimento formale all’interno di atti amministrativi generali adottati dalla Regione Puglia.

Per la Regione, quindi, non vi sono altre possibili alternative di utilizzo delle acque provenienti dalle fonti del Tara, se non quelle che si inseriscono coerentemente con l’attuale programmazione, restando prive di qualsivoglia validità, anche di natura prettamente programmatica, eventuali altre ipotesi di utilizzo non concordate con la Regione nell’ambito di apposite e formali intese istituzionali. Si sottolinea che nell’allegato S2A del Piano d’Ambito vigente, l’intervento del dissalatore del Tara si configura come l’opera più resiliente in caso di uno scenario di crisi idrica “D20 ripetuto” ovvero con afflussi caratterizzati da probabilità di non superamento di 1 volta ogni 5 anni. Coerentemente, la finalizzazione delle procedure autorizzative relative al progetto per la realizzazione dell’impianto di dissalazione del Tara è annoverato tra gli interventi non strutturali di breve termine selezionati nel “Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025”, predisposto dalla Sezione Risorse idriche e adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024. Pertanto l’indirizzo regionale, con riferimento a condizioni di disponibilità idrica sia ordinarie che emergenziali, individua nel progetto di che trattasi un elemento strategico e irrinunciabile ai fini dell’incremento della resilienza del sistema di

approvvigionamento idrico regionale.”

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Interviene l'Ing. Zotti, Dirigente della Sezione Risorse Idriche, confermando quanto già messo a verbale il 30/10/24 nella precedente conferenza di servizi. Infatti l'intervento è assolutamente strategico per la Regione Puglia e necessario al raggiungimento degli obiettivi in materia di approvvigionamento idrico, lotta al cambiamento climatico e resilienza alla crisi idrica.

L'indirizzo programmatico è confermato dall'AIP nel Piano d'Ambito ed è stato inserito nel "Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025" approvato con DGR n. 1096 del 31/7/24.

Vi è più che l'intervento è stato considerato strategico per il contenimento della crisi idrica anche dal Governo che, oltre ad averlo parzialmente finanziato nel PNRR, ha ritenuto fondamentale finanziarlo per il complemento delle risorse con i Fondi del FSC di cui alla firma del 29/11/2024 tra il Presidente Meloni e il Presidente Emiliano.

Interviene l'ing. **Andrea Zotti, dirigente della Sezione Risorse Idriche**, e con riferimento alle considerazioni sugli aspetti ambientali richiamati nel parere della Soprintendenza speciale per il PNRR, che richiama a sua volta i contenuti dei pareri ARPA Puglia n. 87681/24 e n. 92607/2024, rileva che le valutazioni relative alla compatibilità della derivazione col bilancio idrico e con il deflusso ecologico sono di competenza dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM), la quale si è espressa, come noto, ritenendo la derivazione oggetto della istanza di concessione per consumo umano *“compatibile sia in forma singola che in forma cumulata con le derivazioni ad uso industriale e ad uso irriguo in corso di rinnovo, in ordine al rispetto del Bilancio idrico e del DMV/DE e agli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione delle Acque per il Fiume Tara, alle condizioni che seguono:*

- ai fini del rispetto del DE/DMV, sia garantito il rilascio di portate non inferiori ai valori di magra naturale del Fiume ($Q_{min} = 2 \text{ m}^3/\text{s}$). La portata rilasciata per il DE/DMV potrà assumere valore minore di $2 \text{ m}^3/\text{s}$ (con limite minimo di $0,5 \text{ m}^3/\text{s}$), sia in caso di sola derivazione potabile sia in caso di derivazione plurima, per un periodo di durata massima di 2 mesi all'anno; [...]”.

Lo scenario a cui si riferisce il DAM è quello in cui la somma complessiva dei tre usi idropotabile + irriguo + industriale (per una portata totale pari a 2.100 l/s) è considerata accettabile dal punto di vista ambientale nel caso in cui la portata di Deflusso Ecologico risulti inferiore ai valori di magra naturale del Fiume Tara per durate fino ad un massimo di 2 mesi all'anno (Scenario ALTERED_24, stato di qualità dell'habitat SUFFICIENTE).

Tale scenario è coerente con le previsioni dell'Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023, e del Piano di Gestione delle Acque (PGA) del DAM, i quali hanno fissato l'esenzione per l'obiettivo dello stato ecologico per il fiume Tara, ponendolo “SUFFICIENTE al 2027”.

Pertanto, con riferimento al punto 9 del parere prot. ARPA Puglia n. 87681/24 (che recita: *“i prelievi idrici previsti, considerando anche il cumulo con l'istanza di rinnovo di derivazione della società Acque del Sud, devono essere modulati nella misura in cui sia sempre consentito il miglioramento continuo degli obiettivi qualitativi e quantitativi del corpo idrico interessato, garantendo cioè il POSSIBILE RAGGIUNGIMENTO DEGLI STATI DI QUALITÀ BUONO ED ELEVATO nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE.”*) non si ritiene condivisibile ricondurre l'unico scenario di tipo cumulativo possibile a quello in cui sarebbe raggiungibile da parte del corpo idrico l'obiettivo di qualità “BUONA” dell'habitat (cioè quello che assicura un deflusso ecologico maggiore o uguale di $2 \text{ m}^3/\text{s}$, in assenza di mesi di stress e con una limitazione della derivazione richiesta a circa $1.3 \text{ m}^3/\text{s}$ complessivi), in quanto non coerente con il parere del DAM e con la pianificazione vigente di settore (PTA e PGA) che fissa l'obiettivo dello stato ecologico per il fiume Tara “SUFFICIENTE”.

Ciò si ribadisce in considerazione di quanto già evidenziato in merito alla strategicità dell'intervento di che trattasi, che costituisce un elemento strategico e irrinunciabile ai fini dell'incremento della resilienza del sistema di approvvigionamento idrico regionale, come anche espresso nel “Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025”, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024, in cui la finalizzazione delle procedure autorizzative relative al progetto per la realizzazione

dell'impianto di dissalazione del Tara è annoverata tra gli interventi non strutturali di breve termine per la gestione delle situazioni di crisi idrica.

Interviene il **direttore del DAP Ta di ARPA Puglia** che anche con riferimento a quanto innanzi riportato conferma quanto depositato in atti da parte dell'Agenzia.

ILVA in AS

NULLA OSTA INTERFERENZE

Pec del 03.05.2024

Dichiarazione a verbale dell'odierna CdS

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 03.05.2024, acquisita al prot. uff. n. 213852 del 06.05.2024, **ILVA Spa in Amministrazione Straordinaria** ha trasmesso riscontro alla nota del Proponente prot. n. 29658 del 30.04.2024 segnalando di non essere in possesso di informazioni relative alle infrastrutture segnalate da Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. con nota DIR 102/2023 del 9 marzo 2023.”

Alle ore 13:05 il rappresentante dell'Ilva in As lascia i lavori della CdS.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Il **rappresentante di ILVA in AS** prende atto delle dichiarazioni dei progettisti e si impegna a sollecitare il riscontro da parte di Acciaierie d'Italia.

Il **proponente** dichiara di aver risolto i problemi di interferenza con SNAM, con sopralluoghi in campo, e di aver trasmesso alla conferenza il profilo delle condotte da realizzare nella zona di possibile interferenza con Acciaierie d'Italia con nota dell'8/08/2024 agli atti del procedimento. Si chiede pertanto all'autorità procedente di registrare la mancata partecipazione di ACCIAIERIE come assenso, ex art 14 ter L 241/1990.

ACCIAIERIE D'ITALIA SPA

NULLA OSTA INTERFERENZE

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 28.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 280374 del 10.06.2024, **ACCIAIERIE D'ITALIA TARANTO** ha trasmesso la nota prot. n. 110 del 28.03.2024 (già riscontrata dal Proponente con nota prot. n. 29658 del 30.04.2024).

Il **Proponente** con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato la nota di Acciaierie d'Italia SPA.

Il **Proponente** riferisce che sono in corso i sopralluoghi e i rilievi necessari per la risoluzione delle interferenze.”

Interviene il delegato di **ACCIAIERIE D'ITALIA SPA** riferendo quanto segue.

- a. Per quanto riguarda eventuali criticità legate a possibili interferenze tra il Progetto e gli impianti/sottoservizi esistenti e/o futuri dello Stabilimento siderurgico, si precisa che esse sono state in larga parte superate, con l'eccezione di quelle riguardanti la linea elettrica interrata di MT da 10 kV prossima alla linea di fogna di collegamento tra il PCA e lo Stabilimento. (rif. Tavola 800.IDR.04.G)
- b. Sarebbe non segnalata l'interferenza tra due tubazioni di adduzione acqua Tara allo stabilimento e la condotta in oggetto in prossimità del ponte ferroviario prossimo alla stazione di pompaggio. (rif. Tavola 800.IDR.02.G)
- c. Nel documento 000.AMB.01.R, “Relazioni tecniche e specialistiche studio di impatto ambientale”, al punto 1.2.11 si parla di miglioramento di intercettazione delle acque del Secondo canale di scarico. Si chiedono delucidazioni in merito da parte del Proponente AQP.
- d. Si dà evidenza che, sebbene sulle aree interessate dal sottoattraversamento della condotta di adduzione delle acque potabilizzate siano presenti, allo stato, uliveti incolti e vegetazione spontanea, per non precluderne in futuro un utilizzo diverso e maggiormente proficuo sarebbe preferibile che le stesse venissero regolate da una servitù di sottoattraversamento piuttosto che sottoposte a procedure di esproprio, come si evince, nella specie, dal Piano Particellare Preliminare (rif. D.07).

Il **Proponente** interviene prendendo atto della esistenza di una potenziale interferenza, ad oggi non nota, tra

le opere di progetto ed una linea interrata di MT di proprietà Acciaierie d'Italia in AS.

Il proponente manifesta la piena disponibilità a condividere con lo Staff Tecnico di AdI ogni necessaria modifica al tracciato delle tubazioni finalizzata a risolvere tale interferenza.

A questo proposito chiede ad AdI di fornire il recapito di un soggetto tecnico con il quale interfacciarsi per poter, nella imminente fase di progettazione esecutiva, risolvere questa ed eventuali ulteriori problematiche che dovessero evidenziarsi.

In merito al punto d) il **Proponente** manifesta la propria disponibilità a valutare la proposta di modificare la previsione di esproprio con la servitù di sottoattraversamento.

Alle ore 15:15 lasciano i lavori il delegato di ACCIAIERIE D'ITALIA SPA e i suoi collaboratori, il delegato ILVA in AS e i suoi collaboratori e la dott.ssa Fabiana Luparelli.

**RFI - Rete Ferroviaria Italiana
DOIT - Bari**

AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI FERROVIARI

nota prot. n. 1805 del 29.03.2024

nota prot. n. 3034 del 10.06.2024

nota prot. n. 5480 del 24.10.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 29.03.2024, acquisita al prot. uff. n. 170832 del 08.04.2024, **RFI** ha trasmesso la nota prot. n. 1805 del 29.03.2024 di richiesta integrazioni documentali.

Il **Proponente** con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato le richieste.

Con pec del 10.06.2024, acquisita al prot. uff. n. 280122 del 10.06.2024, **RFI** ha trasmesso la nota prot. n. 3034 del 10.06.2024 di richiesta integrazioni documentali;

Il **Proponente** nella nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, riferisce che “.....In merito alla seconda nota RFI prot.n. 3034 del 10/06/2024, sono in corso le interlocuzioni tra i tecnici e la Società per la risoluzione delle interferenze.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 24.10.2024, acquisita al prot. uff. n.520721 del 24.10.2024, **RFI** ha trasmesso la nota prot. n. 5480 del 24.10.2024 di cui si riporta uno stralcio “(...) conclusosi l'iter istruttorio interno, si evidenzia la non sussistenza di interferenze tra l'intervento in oggetto ed il Progetto Esecutivo dell'Appalto “Collegamento ferroviario del complesso Porto di Taranto con la rete Nazionale”.

Si dà atto che, successivamente alla chiusura dei lavori della seduta di CdS del 27.09.2024, è stata acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 471230 del 30.09.2024 la nota di **RFI** prot. n. 5072 del 30.09.2024, comprensiva di allegato, non già trattata nelle scorse sedute di CdS.

Si dà lettura delle parti salienti della nota prot. n. 5072 del 30.09.2024.

Il **Proponente** dichiara di ritenere ottemperabili le prescrizioni indicate.

FSE - Ferrovie del Sud Est

AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI FERROVIARI

nota prot. n. BUEI/ITS/659 del 17.04.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

Con pec del 17.04.2024, acquisita al prot. uff. n. 193995 del 19.04.2024, **Ferrovie del Sud Est** ha trasmesso la nota prot. n. BUEI/ITS/659 del 17.04.2024 di cui si riporta uno stralcio:

“(.....) si esprime parere tecnico favorevole di massima, con le seguenti prescrizioni:

- Gli elaborati grafici dovranno essere revisionati tenendo conto che la conformazione della sede ferroviaria, in corrispondenza dell'attraversamento da prevedersi al km 108+230 della linea Bari – Taranto, è a singolo binario in trincea e non a doppio binario a raso, come

<p><i>indicato negli elaborati trasmessi;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Conseguentemente a quanto indicato al punto precedente, andrà sviluppato un progetto dedicato del pozzo di varo della tubazione. Dovrà inoltre essere prevista, durante tutta la durata dei lavori di spinta, l'esecuzione dei rilievi con stazione totale e mire topografiche per verificare, mediante confronto tra la situazione ante e post operam, l'assenza di cedimenti del binario dovuti alla spinta stessa. Il cronoprogramma di dettaglio dovrà tener conto dei tempi necessari per l'esecuzione di tale verifica prima di ogni riattivazione.</i> - <i>Dovrà essere presentato un progetto di maggior dettaglio dell'attraversamento ferroviario, dando esplicita evidenza della conformità dello stesso ai dettami prescritti dal DM n.137 del 2014;</i> - <i>Gli interventi dovranno essere realizzati con tecnologie che non determinino soggezioni alla circolazione ferroviaria, utilizzando gli intervalli liberi da treni che potranno essere concessi come interruzione della circolazione ove risulti compatibile con i principi espressi dal Regolamento Circolazione Ferroviaria (allegato B al Decreto ANSF 4/2012). Il quadro economico dell'intervento dovrà tener conto di tali oneri, oltre che delle spese del personale di FSE impegnato.</i> <p><i>Il presente parere tecnico favorevole non autorizza l'immediata esecuzione delle opere, come noto, l'autorizzazione ad interferire con la linea ferroviaria mediante opere di attraversamento/parallelismo può essere emessa da questo Gestore Infrastruttura solo a seguito del completamento di un'apposita istruttoria, in cui viene accertata l'esistenza di tutte le garanzie previste e disciplinate dalle Leggi e dai Regolamenti sull'argomento, compresa la fattibilità tecnica. Dovrà essere presentata apposita istanza, corredata della documentazione progettuale di livello esecutivo, onde avviare il necessario iter autorizzativo. (...)"</i></p> <p>Il Proponente dichiara ottemperabili le prescrizioni indicate e si impegna ad attivare l'istanza indicata nei tempi stabiliti dal Gestore."</p>	
<p>ANAS Compartimento della Viabilità per la Puglia</p>	<p>AUTORIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTI STRADE STATALI nota prot. n. 501601 dell'11.06.2024</p>
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>"Con pec dell'11.06.2024, acquisita al prot. uff. n. 284963 dell'11.06.2024, ANAS SPA ha trasmesso la nota prot. n. 501601 dell'11.06.2024 di cui si riporta uno stralcio:</p> <p><i>"(...) parere tecnico favorevole di massima alla realizzazione dei lavori di che trattasi, purché vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'art. 25 del C.d.S. e degli artt. 65,66,67 del Regolamento di esecuzione, relativi agli attraversamenti della sede stradale, in particolare, trattandosi di attraversamento sotterraneo trasversale alla S.S. 106 e S.S. 7 si prescrive che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'attraversamento dovrà avvenire solo mediante la tecnica di trivellazione orizzontale controllata "TOC".</i> - <i>Gli scavi dovranno essere realizzati all'esterno della piattaforma stradale ad una distanza dal confine stradale pari alla profondità di scavo e, comunque, a non meno di m 3,00, art 26 c.1 del D.P.R. 495/92..... Resta inteso che il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione dei lavori che sarà rilasciata solo a seguito della sottoscrizione del relativo disciplinare di concessione."</i> <p>Il Proponente con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato la nota di ANAS.</p> <p>Il Proponente dichiara ottemperabili le prescrizioni indicate e si impegna ad attivare l'istanza indicata nei tempi stabiliti dal Gestore."</p>	
<p>E.I.P.L.I. (ora Acque del Sud SpA)</p>	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE nota prot. n. 2457 del 28.10.2024</p>
<p>Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:</p> <p>"Con pec del 28.10.2024, acquisita al prot. uff. n.527297 del 28.10.2024, Acque del Sud S.p.a. ha trasmesso la nota prot. n. 2457 del 28.10.2024 di trasmissione del nulla osta di competenza".</p>	

<p>Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:</p> <p>Interviene l'Ing. Colucci, Acque del Sud rappresentando che, compatibilmente con i prelievi già in atto, esprime parere favorevole all'intervento tenuto conto che ,allo stato, i prelievi richiesti in analoga istanza per uso irriguo e industriale (ex ILVA) ammontano complessivamente a 1.100 l/s di cui 600 l/s ad uso irriguo e 500 l/s ad uso industriale.</p> <p>Il parere favorevole scaturisce dalle utilizzazioni precedentemente utilizzate dall'ex Eipli, pertanto il prelievo è possibile attraverso le opere di derivazione dal fiume Tara già esistenti. All'uopo è stato sottoscritto un accordo tra le parti per il co-uso delle opere di derivazione e delle relative acque di cui 1.000 l/s per AqP per uso idropotabile e 1.100 l/s per Acque del Sud per uso irriguo e industriale a fronte della concessione preesistente di 3.000 l/s.</p>	
AMIU TARANTO	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p>
ENI TARANTO	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p> <p>Nessun contributo</p>
TERNA	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p> <p>nota prot. n. 69808 del 28.06.2024</p> <p><i>nessun contributo all'odierna CdS</i></p>
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>“Con pec del 28.06.2024, acquisita al prot. uff. n. 325805 del 28.06.2024, TERNA SPA ha trasmesso la nota prot. n. 69808 del 28.06.2024 segnalando interferenze delle opere di progetto con alcuni elettrodotti ed evidenziando che dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici.</p> <p>Il Proponente con nota prot. n. 54078 del 08.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 08.08.2024, ha riscontrato la nota d Terna.</p> <p>Il Proponente riferisce che sono in corso le interlocuzioni con il Gestore per la risoluzione delle interferenze segnalate.”</p>	
e-distribuzione SpA	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p> <p>Nessun contributo</p>
TELECOM	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p> <p>pec del 9.11.2024</p>
<p>Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:</p> <p>Con due pec del 9.11.2024, acquisite ai prott. uff. n. 551473 e n. 551523 dell'11.11.2024, Telecom Italia SpA ha comunicato che</p> <p><i>“(...) in considerazione dell'oggetto della presente comunicazione, essa deve essere indirizzata alla società FiberCop S.p.A., in virtù del conferimento da parte di TIM in favore della società FiberCop S.p.A. del ramo d'azienda costituito da talune attività e rapporti relativi alla rete primaria in fibra e rame (comprese le relative infrastrutture) e dalla partecipazione pari al 100% nel capitale sociale di Telenergia S.r.l.”.</i></p> <p>Preso atto della comunicazione innanzi riportata, la società FiberCop S.p.A. viene integrata nell'indirizzario in sostituzione della società Telecom Italia SpA.</p>	
FASTWEB	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p> <p>Nessun contributo</p>
OPENFIBER	<p>NULLA OSTA INTERFERENZE</p>

	Nessun contributo
CONSORZIO DI BONIFICA DEL CENTRO SUD PUGLIA	Nessun contributo
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI Servizio VIA/VInCA	<p><i>PROVVEDIMENTO DI VIA NON COMPRENSIVO DI V.I. COMPRENSIVO DI V.I.</i></p> <p>parere della Commissione VIA regionale prot. n. 340128 del 04.07.2024</p> <p>parere della Commissione VIA regionale prot. n. 522268 del 24.10.2024</p> <p>dichiarazioni a verbale della seduta di CdS del 10.01.2025</p>
<p>Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:</p> <p>“Interviene il Servizio VIA/VInCA riferendo che nella seduta del 04.07.2024 la Commissione VIA regionale ha espresso il proprio parere prot. n. 340128 del 04.07.2024, recante una richiesta di integrazioni, di cui si riporta uno stralcio:</p> <p><i>“(…) Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere definitivo, ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:</i></p> <p>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</p> <p><i>1. Integrazione della valutazione di impatto a valle dei risultati degli approfondimenti richiesti nei paragrafi successivi per le varie matrici ambientale soprattutto in riferimento alla fase di cantierizzazione dell’opera.</i></p> <p>BIODIVERSITÀ</p> <p><i>2. Descrizione dettagliata (dimensioni, caratteristiche, collocazione, ecc.) delle aree di cantiere e dei percorsi dei mezzi meccanici sotto forma di specifici elaborati scritto-grafici, nonché una descrizione dettagliata del cronoprogramma delle attività di cantiere comprendente anche lo smobilizzo del cantiere e la messa in ripristino delle aree di lavoro, tenuto conto della interferenza diretta in Zona 1 e 2 del Parco Naturale Regionale del “Mar Piccolo” e del Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”;</i></p> <p><i>3. Studio floristico-vegetazionale e degli Habitat in Direttiva 92/43/CEE dell’area del fiume Tara e delle superfici interessate dalle opere in progetto (dissalatore, condotta di adduzione, condotta di scarico, ecc.), comprensiva delle superfici interessate durante la fase di cantiere e delle opere accessorie destinante alla manutenzione in corso d’opera. Lo studio dovrà essere condotto da professionisti con specifiche e provate competenze tecnico scientifiche nel campo floristico e botanico. La metodologia dei rilievi fitosociologici dovrà fare riferimento al metodo della scuola sigmatista di Zurigo-Montpellier (Braun-Blanquet 1932), mentre per gli Habitat si dovrà fare riferimento a “Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016”.</i></p> <p><i>4. Monitoraggio faunistico dell’intera area del fiume Tara e dell’area umida annessa e lungo tutto il tracciato delle condotte di adduzione e scarico, condotto da professionisti con specifiche e provate competenze tecnico scientifiche nel campo della faunistica. Il protocollo dei censimenti faunistici adottati dovrà fare riferimento ai “Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 09/147/CE) in Italia: specie animali. ISPRA, Manuali e linee guida 190/2019”;</i></p> <p><i>5. Analisi della comunità faunistica dei macroinvertebrati utilizzando l’approccio derivante dall’Indice Biotico Esteso (IBE – Ghetti, 1997; Ghetti e Bonazzi, 1981; Ghetti, 1979; 1986; 1993; 1995; 1997). Per quanto attiene gli aspetti più prettamente metodologici di campo si dovrà fare riferimento a quanto riportato in APAT (2003) “Metodi analitici per le acque – Indice Biotico Esteso IBE” e in Buffagni e Erba (2014) “Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010”. L’analisi dovrà definire lo stato ecologico del fiume Tara, a</i></p>	

monte e a valle delle opere di captazione.

6. Analisi della struttura di comunità delle Diatomee bentoniche, utilizzando l'approccio metodologico riportato in "APAT (2007), Protocollo di campionamento ed analisi per le diatomee bentoniche dei corsi d'acqua italiani. In "Metodi Biologici per le acque. Parte I". Manuali e Linee Guida APAT. Roma" e in ISPRA (2014) "Atlante delle diatomee bentoniche dei corsi d'acqua italiani" ISPRA, Manuali e Linee Guida 110/2014". L'analisi dovrà definire lo stato ecologico del fiume Tara, a monte e a valle delle opere di captazione;

7 Analisi della struttura di comunità delle macrofite, con sezioni di campionamento di lunghezza compresa tra 50 e 100 metri, in funzione delle dimensioni del corso d'acqua e dei livelli di copertura delle macrofite presenti. L'analisi dovrà definire lo stato ecologico del fiume Tara, a monte e a valle delle opere di captazione;

8. Studio di Incidenza Ambientale da sottoporre a VInCA appropriata, stante l'interferenza diretta su Habitat prioritari e comunitari di cui alla Dir. 92/43/CEE, nonché alla presenza di numerose specie di flora e di fauna di cui alla Dir. 92/43/CEE e alla Dir. 2009/147/CE, e stante l'estrema vicinanza delle ZPS/ZSC IT9130007 Area delle Gravine e ZSC IT9130006 Pinete dell'arco Ionico. Sulle quali non è possibile escludere effetti indiretti. Lo studio di incidenza dovrà riportare l'esito della significatività dell'incidenza e la coerenza formale con quanto previsto dal DPR 357/1997, come modificato dal 120/2003, e dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 GU n. 303 del 28.12.2019 (19A07968);

9. Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) sulla base delle risultanze dei monitoraggi (flora, Habitat e Fauna) e secondo quanto indicato nelle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015. Il piano di monitoraggio dovrà, inoltre, contenere le misure di salvaguardia che si intendono adottare sulle specie di flora e fauna, nonché sugli Habitat;

10. Analisi dettagliata delle interferenze e della coerenza con Rete Ecologica Regionale Biodiversità. SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

11. Alla luce di quanto emerso dalla valutazione preliminare, il CT VA chiede che il proponente integri lo studio di impatto ambientale con le risultanze dell'analisi preliminare nonché con quanto definito dal MASE in relazione al procedimento ex art. 242-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. attivato ed in particolare circa la realizzabilità della condotta di scarico. Inoltre, in relazione ai superamenti delle CSC delle acque sotterranee, il proponente deve rendicontare circa lo stato di avanzamento della procedura ordinaria in materia di bonifica.

12. Approfondire con elaborati scritto-grafici le modalità di realizzazione e gestione delle aree di cantiere ed in particolar modo delle piste di lavoro, sia nel caso di trincea di scavo che nel caso di microtunneling /TOC/ no -dig, nei differenti contesti geomorfologici (per es. tratti posti su rocce affioranti, terreni agricoli, tratti di interferenza con reticolo idrografico e beni paesaggistici). Inoltre, devono essere descritte le misure da adottare per ridurre il rischio di eventuali spandimenti e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo durante l'esecuzione dei lavori. Altresì, devono essere esplicitate le informazioni sui materiali utilizzati e sul loro potenziale inquinante del suolo e sottosuolo durante le lavorazioni, soprattutto in riferimento al possibile utilizzo di fanghi nel caso di microtunneling/TOC/no-dig. Inoltre, si richiede la descrizione delle modalità di ripristino dello stato dei luoghi.

13. Elaborare una scheda per ogni interferenza individuata nel documento "RELAZIONE SUL CENSIMENTO E RISOLUZIONE INTEFERENZE" (cfr, P1103-PD-000-GEN-04-R_A.pdf) corredata da elaborati cartografici (uso del suolo, habitat, vincoli, geologia, interferenza con la falda), con indicazione anche delle aree di cantiere e della tipologia di scavo da effettuare, con annesso report fotografico ed indicazione dei punti di ripresa. Si tenga anche conto delle aree da adibire a deposito dei materiali scavati, con una quantificazione stimata degli stessi.

14. In riferimento all'espianto di alberi la CT VA richiede una mappatura delle specie vegetazionali da espiantare durante la fase di cantiere, delle aree per lo stoccaggio delle stesse per la messa a dimora temporanea e delle aree di rimpianto successivo.

GEOLOGIA E ACQUE

15. Approfondimento con elaborati scritto-grafici del collaudo delle condotte, con particolare riferimento alle procedure di flussaggio e riempimento delle condotte con acqua, alla quantità

d'acqua necessaria, alle modalità ed ai siti di prelievo e scarico dell'acqua e alla gestione degli eventuali residui di pulizia.

16. Approfondimento sulla gestione delle acque di trivellazione.

17. Approfondimento sulla gestione dell'eventuale presenza di acque di falda all'interno degli scavi in fase di cantiere (aggettamento).

18. Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale è necessario integrare il profilo longitudinale della condotta di adduzione (P1103-PD-800-IDR-13-G_A, P1103-PD-800-IDR-14-G_A, P1103-PD-800-IDR-15-G_A) con livellette, caratteristiche delle tubazioni e dati idraulici e linea piezometrica.

19. Integrazione di uno studio di caratterizzazione chimica dello stato di fatto del corpo idrico recettore per una stima dei valori di fondo della pressione ambientale.

20. Predisporre uno studio specialistico che comprenda, oltre a quanto su richiesto, possibili alternative progettuali che possano considerare differenti lunghezze della condotta e dunque differenti zone di impatto al fine di provare la maggiore compatibilità ambientale tra le diverse soluzioni possibili. Si chiede, in ultimo, di effettuare una valutazione degli impatti cumulativi relativamente alla componente idrica, in quanto nello SIA è presente esclusivamente una valutazione sullo stato qualitativo del sistema "Sorgente Tara" e non anche una valutazione cumulativa degli impatti dovuti allo scarico della salamoia nel corpo idrico recettore.

ATMOSFERA: ARIA E CLIMA

21. Relativamente alle emissioni in atmosfera, considerate le opere da porre in essere nella fase di cantiere che prevedono la movimentazione di terre e rocce da scavo e un incremento della viabilità di mezzi pesanti, si ritiene necessario che il Proponente integri la documentazione e, nello specifico il SIA, con uno studio modellistico per la valutazione previsionale delle ricadute degli inquinanti al suolo, principalmente polveri aerodisperse e BTEX, che tenga conto anche degli impatti cumulativi. RUMORE Si richiede che il documento venga integrato come di seguito descritto:

22. In fase di esercizio, quantificare l'impatto in termini di traffico veicolare così giustificando l'irrelevanza dello stesso in termini di impatto acustico;

23. In fase di cantiere, dettagliare le fasi di lavorazione e i macchinari coinvolti, e specificare la presenza (o l'assenza) di recettori sensibili lungo tutto il tracciato di intervento.

IMPATTI CUMULATIVI

24. È necessario pertanto che il proponente proceda ad una implementazione e adeguato approfondimento della valutazione degli impatti cumulativi per le emergenze rilevate.

ALTERNATIVE

25. Integrazione delle schede di valutazione che, seppur citate, non sono presenti nella documentazione pubblicate sul portale ambientale. Si tratta precisamente della scheda di impatto alternative (allegato 1) e della scheda di Impatto soluzione Progettuale (allegato 2), documenti, in cui sono condotte le specifiche quantificazioni che conducono alla tabella di sintesi riportata nello SIA e che è necessario siano integrate per un compiuta valutazione.

26. Il progetto deve essere integrato con l'elaborato "Progettazione definitiva - P1103-PD-000-ELE-02- R_A - Relazione tecnica sui consumi energetici", ai fini della sua pertinente valutazione.

ANALISI COSTI – BENEFICI

27. Integrare l'analisi costi benefici con il confronto fra l'intervento infrastrutturale dissalatore Tara e l'alternativa Do Minimum rafforzata che è costituita dall'investimento per ridurre le perdite di rete del sistema idrico esistente, avendo come obiettivo quello di recuperare i circa 9 milioni di mc di acqua mancanti per coprire il fabbisogno idrico dello scenario proposto.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

28. L'elaborato debba essere rivisto e integrato. Nello specifico, si ritiene che: a) i criteri alla base delle scelte del numero delle postazioni e della localizzazione dei siti individuati per il monitoraggio delle polveri in atmosfera debbano essere meglio esplicitati; b) relativamente alla frequenza di campionamento si riscontrano alcune incongruenze tra quanto riportato nel testo e quanto sintetizzato in tabella a pag. 18 dell'elaborato. c) i monitoraggi di un giorno non permettano una corretta valutazione della qualità dell'aria e, pertanto, risultano necessarie campagne di monitoraggio di almeno 1 mese per ogni punto di campionamento. Si ritiene altresì necessario che il piano di monitoraggio preveda la misura dei BTEX in considerazione dell'aumento della viabilità di mezzi pesanti nella fase di cantiere; d) relativamente al monitoraggio dei parametri chimico-fisici del corso d'acqua superficiale "fiume Tara" e considerata la criticità dell'aria e il ruolo centrale di tale corso d'acqua nel progetto, il piano di monitoraggio preveda la caratterizzazione di

tutti i parametri chimico-fisici analizzati da ARPA Puglia nell'allegato dal titolo "Monitoraggio di indagine per il corso d'acqua Tara" all'elaborato "000.AMB.12.R" prodotto dal Proponente.

29. Il PMA, inoltre, in ogni caso dovrà essere integrato e reso coerente con quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i) Rev.1 del 16/06/2014"

TERRE E ROCCE DA SCAVO

30. Integrare la documentazione con gli aspetti riportati nel corrispondente paragrafo di cui sopra."

Il **Proponente** con nota prot. n. 54078 del 8.08.2024, acquisita al prot. uff. n. 405274 del 8.08.2024, ha riscontrato le richieste formulate dalla Commissione VIA Regionale.

In occasione della seduta del 12.09.2024, il **Proponente** è stato audito presso la **Commissione VIA regionale**, il cui verbale è stato trasmesso al Proponente con nota prot. n. 443615 del 13.09.2024.

Il **Proponente** riferisce che sono in corso di definizione i riscontri alle ulteriori osservazioni della **Commissione VIA** emerse nel corso della seduta del 12.09.2024 e riassunte nel relativo verbale."

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

"Con pec del 15.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16.10.2024, il **Proponente** ha inoltrato documentazione integrativa in riscontro alla richieste della Commissione VIA Regionale di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27 settembre 2024.

Interviene il **Servizio VIA/VInCA** dando atto del parere prot. n.522268 del 24.10.2024 espresso dalla Commissione VIA regionale nella seduta del 24.10.2024 e già reso disponibile sul Portale Ambientale a far data dal 24.10.2024.

Si dà lettura delle parti salienti del parere.

Il **Proponente** deposita agli atti della CdS documento in riscontro al parere della **Commissione VIA** prot. n.522268 del 24.10.2024 in cui sono indicate le prescrizioni ritenute ottemperabili e le precisazioni/considerazioni alle altre prescrizioni.

Il **Servizio VIA/VInCA** si riserva di valutare i riscontri forniti dal Proponente.

Il **delegato della Sezione Risorse Idriche** rileva che è stato definito un deflusso ecologico costante pari a 2 mc/s come richiamato nel parere del CTVIA nel primo punto conclusivo "Sia sempre previsto il rilascio di portate idriche sufficienti al Deflusso Ecologico, mai inferiori a 2 m3/s, a valle dell'opera di presa, in quanto la scrivente commissione VIA ritiene non compatibile dal punto di vista ambientale un prelievo di portata che non consideri il Deflusso Minimo Vitale per il corso del fiume Tara;" atteso che la competenza e le metodologie di definizione del Deflusso Ecologico dei corpi idrici superficiali sono individuate nelle Direttive dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale:

Delibera n. 1 del 14/12/2017 – Adozione di una "Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale";

Delibera n. 2 del 14/12/2017 – Adozione di una "Direttiva per la determinazione dei Deflussi Ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale".".

Dal Verbale di CdS del 03.12.2024:

Con pec del 4.11.2024, acquisita al prot. uff. n. 538997 del 4.11.2024, il **Proponente** ha trasmesso documentazione da intendersi allegata alla nota di riscontro al parere della Commissione VIA prot. n. 522268 del 24.10.2024, già depositata agli atti della seduta di CdS del 30.10.2024.

Il **Servizio VIA/VInCA** riferisce che i riscontri forniti dal Proponente sono in corso di valutazione e si riserva di fornire gli esiti dell'istruttoria di competenza.

Dal Verbale di CdS del 19.12.2024:

Il **Servizio VIA/VInCA** riferisce che i riscontri forniti dal Proponente sono in corso di valutazione e si

riserva di fornire gli esiti dell'istruttoria di competenza.

Il **dirigente del Servizio VIA/VInCA** esprime il proprio giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo di valutazione di incidenza, condizionato al rispetto delle prescrizioni di cui al Quadro Prescrittivo delle Condizioni Ambientali di seguito descritto. Procedo quindi a darne lettura anticipando che lo stesso documento costituirà allegato del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che verrà emesso a valle della Determinazione motivata di conclusione della CdS.

QUADRO PRESCRITTIVO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Fase progettazione esecutiva

1. Siano tracciate ed identificate puntualmente le aree di posa della condotta che possono dare luogo all'interferenza con la falda all'interno del perimetro dell'area SIN interessata, restituendo all'autorità competente ed a quella di controllo apposita planimetria illustrativa di dettaglio;
2. Sia presentato un piano di dettaglio delle alberature interferenti con le opere da realizzare o con le aree di cantiere che rappresenti le modalità e i tempi di espianto e reimpianto o sostituzione;

Fase cantiere

3. Provvedere, nella fase di posa della condotta nelle aree identificate come indicato al punto 1:
 - a) a comunicare entro le 24 ore l'interferenza e/o l'intercettazione della falda all'autorità competente ed a quella di controllo, provvedendo all'immediata caratterizzazione del rifiuto;
 - b) a rendicontare con frequenza mensile la quantità di acque emunte e gestite come rifiuti e a fornire evidenza del conferimento degli stessi a soggetti autorizzati all'autorità competente ed a quella di controllo;
 - c) a rendicontare con frequenza mensile la quantità di materiale scavato entrato in contatto con l'acqua di falda e gestito come rifiuto ed a fornire evidenza del conferimento degli stessi a *soggetti autorizzati all'autorità competente ed a quella di controllo.*
4. Il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo deve essere effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche; e nel caso di rifiuti pericolosi, il deposito è realizzato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e in maniera tale da evitare la contaminazione delle matrici ambientali, garantendo in particolare un idoneo isolamento dal suolo, nonché la protezione dall'azione del vento e dalle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse;
5. Il deposito di sostanze pericolose sia effettuato su pavimentazione impermeabile e all'interno di bacini di contenimento di caratteristiche e capacità idonee a contenere la sostanza che potrebbe subire uno sversamento;
6. I mezzi di cantiere che trasportano materiale polverulento devono essere muniti di telo copri scopri da mantenere chiuso durante i tragitti di trasporto dei materiali;
7. sia fatto ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedo-geomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat attraverso anche la raccolta e produzione di sementi autoctoni;
8. i lavori prossimi a ciascun sito Natura 2000 siano eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche e siano adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna;
9. per i lavori del cantiere siano utilizzati mezzi pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;
10. l'illuminazione del cantiere sia dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e in alcun caso orientata verso l'alto e oltre l'area del cantiere stesso al fine di non creare disturbi alle aree sensibili limitrofe;

11. i depositi temporanei e le piazzole di accatastamento tubi siano allestiti al di fuori delle perimetrazioni dei siti Natura 2000, aree protette e dalle aree che presentano superfici naturali.

Fase di esercizio

12. Sia sempre previsto il rilascio di portate idriche sufficienti al deflusso ecologico, mai inferiori a 2,0 m³/s, prevedendo un monitoraggio costante i cui risultati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale all'Autorità competente e all'Agenzia di controllo. La portata rilasciata per il deflusso ecologico potrà assumere valore minore di 2,0 m³/s (con limite minimo di 1,0 m³/s) per un periodo di durata massima di 2 mesi all'anno.

13. Si provveda all'aggiornamento annuale dell'elaborato 000.AMB.13.R "*Applicazione della metodologia MesoHABSIM (Mesohabitat Simulation Model) per la definizione del deflusso ecologico del Fiume Tara*" sulla base dei dati rilevati in campo al fine di rappresentare e dimostrare l'andamento dello stato ecologico del Tara in funzione della portata transitante in alveo e della morfologia locale del corso d'acqua.

Il **dirigente del Servizio VIA/VInCA** chiede al Proponente se ritiene ottemperabili le prescrizioni indicate.

Il **Proponente** interviene in merito alla prescrizione 12 non ritenendo efficace la prescrizione ai fini della tutela del F. Tara ed evidenziando che il primo anno di funzionamento deve essere in linea con quanto prescritto nel parere ADAM redatto sulla base di tutti gli studi scientifici effettuati (in particolare MESOHABSIM). In questo modo sarà possibile verificare i risultati del modello con i dati reali e valutarne eventualmente le azioni correttive.

Il **dirigente del Servizio VIA/VInCA** non concorda con quanto innanzi rappresentato dal Proponente e conferma la prescrizione n. 12.

Conclusivamente, il servizio VIA/VINCA sulla base della documentazione complessivamente riversata in atti, dei pareri e contributi forniti dai vari soggetti coinvolti nel procedimento,

considerato

- le caratteristiche morfologiche e la presenza e distribuzione della risorsa idrica per uso potabile regionale;
- le criticità connesse alle ricorrenti emergenze idriche registrate in Regione Puglia;
- il carattere strategico del dissalatore delle sorgenti del Tara, necessario al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione regionale in materia di approvvigionamento idrico. L'indirizzo programmatico è confermato dall'AIP nel Piano d'Ambito ed è stato inserito nel "Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025" approvato con DGR n. 1096 del 31/7/24;

considerato e valutato

- a) che il progetto rientra tra le azioni di contrasto alla riduzione di disponibilità della risorsa idrica anche in ragione di mutamenti climatici i cui effetti si sono infittiti nell'ultimo periodo e che necessitano di mettere in campo ogni sforzo utile ad evitare conseguenze nella erogazione dei servizi alla popolazione;
- b) la previsione di impianti di dissalazione tra le azioni necessarie a fronteggiare quanto innanzi riportato;
- c) che il progetto consente di rendere disponibile per usi idropotabili la risorsa idrica per 380.000 persone;
- d) che l'intervento determina una corrispondente riduzione dell'utilizzo della falda acquifera pugliese (in specie per l'area del Salento), già oggetto di forte degrado quali-quantitativo per eccessivo sovrasfruttamento, con vantaggi sull'intero sistema idrico;

- e) che il carattere strategico dell'intervento ai fini del contenimento della crisi idrica è stato condiviso anche dal Governo che, oltre ad averlo parzialmente finanziato nel PNRR, ha ritenuto fondamentale finanziarlo per il complemento delle risorse con i Fondi del FSC di cui alla firma del 29/11/2024 tra il Presidente Meloni e il Presidente Emiliano. Tanto consentirà di non far gravare in tariffa il costo della infrastruttura;
- f) che la soluzione progettuale in parola consente di utilizzare un canale esistente riducendo di conseguenza i costi e gli impatti;
- g) che la soluzione progettuale presenta il vantaggio di trattare risorsa idrica con basso tasso di salinità riducendo l'onerosità del processo di potabilizzazione e la concentrazione salina dei reflui in uscita (salamoia);
- h) che il progetto utilizza la risorsa che sarà oggetto di concessione a fini idropotabili, considerato che in passato la portata concessa era destinata tutta e solo a uso industriale ed irriguo. A riguardo occorre tenere in conto che nei decenni precedenti la concessione in favore di EIPLI, oggi Acque del Sud, era pari a 3.000 l/s per usi irrigui e industriali (ILVA). Tale concessione scaduta è oggetto di procedura di rinnovo per un massimo di 2.100 l/s come di seguito riassunto:
- 1.000 l/s AQP per uso idropotabile
 - 600 l/s Acque del Sud per uso irriguo
 - 500 l/s Acque del Sud per uso industriale

alle condizioni prima analiticamente riportate dal punto 1 al punto 13 del Quadro delle Condizioni Ambientali da porre ad oggetto di specifica ottemperanza come per legge;

limitatamente ai profili di specifica competenza,

ritiene di poter esprimere valutazione favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento comprensiva di valutazione di incidenza ambientale.

OSSERVAZIONI

WWF

pec del 28.02.2024
 pec del 28.04.2024
 pec del 16.07.2024
 pec del 17.09.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 28.02.2024 e successive pec del 28.04.2024, del 16.07.2024 e del 17.09.2024 il WWF ha presentato le proprie Osservazioni in merito al progetto in esame.

Il **Proponente** riferisce di aver riscontrato alle Osservazioni del 28.02.2024 e del 28.04.2024 in data 08.08.2024.

Si riserva di riscontrare alle Osservazioni pervenute in data 16.07.2024 e in data 17.09.2024.”.

Dal Verbale di CdS del 30.10.2024:

“Con pec del 15.10.2024, acquisita al prot. uff. n. 504230 del 16.10.2024, il **Proponente** ha inoltrato documentazione integrativa in riscontro alle Osservazioni del WWF di cui al Verbale della Conferenza di Servizi del 27 settembre 2024.

LEGAMBIENTE

Pec del 15.03.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

“Con pec del 15.03.2024 Legambiente ha presentato le proprie Osservazioni in merito al progetto in esame.

Il **Proponente** riferisce di aver riscontrato alle Osservazioni in data 08.08.2024.”.

ROSA D'AMATO

Pec del 19.03.2024

Dal Verbale di CdS del 27.09.2024:

"Con pec del 19.03.2024 l'onorevole Rosa D'Amato ha presentato le proprie Osservazioni in merito al progetto in esame. Il Proponente riferisce di aver riscontrato alle Osservazioni in data 08.08.2024."	
COORD. PROVINCIALE PARCO GRAVINE	Pec del 19.03.2024
Dal Verbale di CdS del 27.09.2024: "Con pec del 19.03.2024 il Coord. Provinciale per il Parco delle Gravine ha presentato le proprie Osservazioni in merito al progetto in esame. Il Proponente riferisce di aver riscontrato alle Osservazioni in data 08.08.2024."	

Conclusivamente,

dopo aver analiticamente ripercorso tutto l'iter procedimentale, visti i pareri favorevoli pervenuti e le prescrizioni indicate,

ritenute superabili le posizioni negative espresse, compreso il parere tecnico istruttorio negativo della **Soprintendenza Speciale per il PNRR** (prot. 434 del 9.01.2025), in base al giudizio di prevalenza a mente dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/90;

la CdS ritiene di poter chiudere favorevolmente i propri lavori.

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni indicate dai vari enti che hanno partecipato al procedimento è nella piena responsabilità del Proponente e che l'onere di controllo spetta all'ente che ha indicato la prescrizione.

Si conviene che la determinazione dell'autorità procedente il PAUR sarà rilasciata non appena saranno riversati in atti

- la **Determinazione di Valutazione di Impatto Ambientale**
- la **Delibera di Giunta regionale di Autorizzazione Paesaggistica in deroga**
- il **parere definitivo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DG ECB** sulla valutazione delle interferenze, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 - ter, comma 2, del D. Lgs. 152/06 in riferimenti all'area SIN interessata;
- la **concessione della derivazione da parte del Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia;**
- la **delibera di approvazione dell'opera da parte del Consiglio direttivo della competente Autorità Idrica Pugliese.**

La seduta della CdS si ritiene conclusa all'ora indicata dalla sottoscrizione digitale.

Il presente verbale viene emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Si dà atto che, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della seduta, i componenti provvedono all'apposizione della propria firma sul verbale in formato digitale mediante la trasmissione di apposita dichiarazione.

Firmato digitalmente
Il Presidente della CdS
Ing. Giuseppe Angelini

ELENCO ALLEGATI

Come da tabella sinottica